



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale

Via S. Giovanni in Corte, 7 – 80133 Napoli
COORDINAMENTO DEI DIRIGENTI TECNICI

Gruppo tecnico regionale di coordinamento PISA-OCSE
PIANO REGIONALE DI INTERVENTO
“LA SCUOLA MIGLIORA LA SCUOLA”

PIANO DI LAVORO DELLA RETE PISA

Anno scolastico 2009-2010

INDICE DELLO SCHEDARIO

- PRESENTAZIONE GENERALE del PIANO pag.2
PRIMA FASE: AUTOANALISI dei COLLEGI EFFETTUATA con un PROTOCOLLO COMUNE pag. 3
-QUADRO DI RIFERIMENTO 1-L'INSEGNAMENTO EFFICACE E I SUOI PARAMETRI p. 5
-SCHEDA 1-INDIVIDUARE AREE PRIORITARIE DI INTERVENTO E SPECIFICI CONTENUTI DI MIGLIORAMENTO pag. 15
-SCHEDA 2-DEFINIRE UN PIANO CONDIVISO DI INTERVENTO E DI FORMAZIONE-ASSISTENZA pag. 17
SCHEDA 3-FINALIZZARE I PROGETTI DEL POF ALLE PRIORITA' DEL PIANO DI INTERVENTO E DEL PIANO DI FORMAZIONE-ASSISTENZA pag. 18
SECONDA FASE:ELABORAZIONE del CURRICOLO nelle SCUOLE e nei COORDINAMENTI della RETE p. 19
-QUADRO DI RIFERIMENTO 2-LE COMPETENZE DI PISA IN LETTURA, MATEMATICA, SCIENZE pag. 21
-SCHEDA 4- ELABORARE UN CURRICOLO RIFERITO ALLE COMPETENZE DI P.I.S.A. DEFINENDO INDICATORI, DESCRITTORI, TRAGUARDI MINIMI DISCIPLINARI E STRATEGIE METODOLOGICO-DIDATTICHE PER CONSEGUIRLI pag. 28
-SCHEDA 4.1- PARTENDO DAI DESCRITTORI DISCIPLINARI E I TRAGUARDI MINIMI DEFINITI CON RIFERIMENTO ALLE COMPETENZE E I LIVELLI PISA DEFINIRE UN PERCORSO CURRICOLARE IN OGNI ORDINE DI SCUOLA pag. 40
-QUADRO DI RIFERIMENTO 3-DALLE COMPETENZE DISCIPLINARI AGLI OBIETTIVI FORMATIVI pag. 52
-SCHEDA 5-PARTENDO DAI CURRICOLI DISCIPLINARI ELABORARE UN CURRICOLO UNITARIO PER COMPETENZE INTEGRATE DEFINENDO OBIETTIVI FORMATIVI, TRAGUARDI APPRENDITIVI E STRATEGIE PER OGNI FASCIA DI RENDIMENTO pag. 56
-SCHEDA 5.1- PARTENDO DAI CURRICOLI PER COMPETENZE INTEGRATE DEI CONSIGLI DI CLASSE DEFINIRE UN CURRICOLO FORMATIVO PER LO SVILUPPO DELLE CAPACITÀ METACOGNITIVE GENERALI pag. 62
-SCHEDA 6-ASSUMENDO COME RIFERIMENTO IL CURRICOLO FORMATIVO E LE STRATEGIE PER OGNI FASCIA DI RENDIMENTO PORRE IN CONTINUITÀ GLI OBIETTIVI E I TRAGUARDI MINIMI INDIVIDUATI NEL PERCORSO FORMATIVO CHE VA DALLA SCUOLA ELEMENTARE AL BIENNIO pag. 64



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale
Via S. Giovanni in Corte, 7 – 80133 Napoli
COORDINAMENTO DEI DIRIGENTI TECNICI

Gruppo tecnico regionale di coordinamento PISA-OCSE
PIANO REGIONALE DI INTERVENTO
“LA SCUOLA MIGLIORA LA SCUOLA”

PIANO DI LAVORO DELLA RETE PISA

Anno scolastico 2009-2010

Il presente piano, con l'insieme delle modalità indicate e degli strumenti operativi proposti, è definito con riferimento al protocollo che ha guidato l'autoanalisi delle scuole della prima Rete PISA.

Nella sua redazione attuale, tuttavia, tale protocollo è volutamente essenzializzato perché il suo impiego da parte dell'intera Rete attuale non è più finalizzato anche ad una indagine conoscitiva approfondita, ma a fornire uno strumento comune per orientare selettivamente le scelte delle scuole rispetto a delle priorità, rendendo quindi analizzabili i processi attivati e comparabili i risultati conseguiti.

In concreto, esso ha lo scopo di consentire alle scuole della Rete PISA di:

- a) riferire le scelte e le esperienze di ciascuna unità scolastica –necessariamente articolate e diversificate tra loro- a un obiettivo generale comune;**
- b) individuare in modo puntuale le criticità di ciascuna scuola, e quindi i suoi reali bisogni di miglioramento, finalizzando a questi l'insieme degli interventi (didattici, organizzativi, di formazione dei docenti) che costituiscono il Piano di intervento;**
- c) socializzare le esperienze e le pratiche tra tutti i soggetti (all'interno di ciascuna scuola e tra le scuole) durante l'attuazione di tale Piano;**
- d) comparare i risultati conseguiti, con riferimento a criteri, modi e strumenti di rilevazione e valutazione definiti in modo condiviso, per poter valutare e controllare i processi professionali.**

Queste le fasi in cui si articola il piano fino al termine del presente anno scolastico:

◆**PRIMA FASE: AUTOANALISI dei COLLEGI EFFETTUATA con un PROTOCOLLO COMUNE**

◆**SECONDA FASE: ELABORAZIONE del CURRICOLO nelle SCUOLE e nei COORDINAMENTI della RETE**

◆**TERZA FASE: VALUTAZIONE degli ALLIEVI nelle SCUOLE e nei COORDINAMENTI della RETE**

◆**QUARTA FASE: AUTOVALUTAZIONE degli ESITI e dei PROCESSI nei COLLEGI, nei COORDINAMENTI e nella RETE**

*Di seguito si illustra dettagliatamente ciascuna fase, riportando anche i materiali e le modalità che definiscono il presente **protocollo di intervento**.*

◆ **PRIMA FASE: AUTOANALISI dei COLLEGI** **EFFETTUATA con un PROTOCOLLO COMUNE**

*Nel campo dell'insegnamento, il presupposto di ogni miglioramento effettivo è una **analisi** della propria pratica professionale condotta **dagli stessi docenti**, perché l'insegnamento è migliorabile –e cioè **controllabile**- solo dai **soggetti diretti** che lo realizzano.*

*Per essere realmente produttiva, però, tale autoanalisi non può limitarsi ad una autoriflessione individuale, perché l'insegnamento praticato a scuola coinvolge oggettivamente più docenti, e quindi un miglioramento sostanziale può nascere solo da una **comparazione** e **integrazione** degli apporti.*

*Da qui la necessità di condurre l'**autoanalisi professionale** riferendosi ad un **protocollo comune**, che rende possibile proprio tale comparazione e integrazione delle riflessioni di ciascuno.*

OBIETTIVI:

- **Condividere un protocollo per definire un piano di intervento e un piano di formazione-assistenza nelle scuole della rete**
- **Definire il piano di intervento e il piano di formazione-assistenza nei collegi della rete**
- **Definire e illustrare alla rete il protocollo per lo sviluppo della ricerca di secondo livello sul profilo professionale dei docenti e il profilo socio-culturale e formativo degli allievi**

FASI, CONTENUTI e STRUMENTI:

*1-Assumere come **riferimento comune** per l'autoanalisi delle scuole della Rete una **definizione generale** condivisa di **insegnamento efficace** –con relativi **parametri** e le componenti di essi- e delle **pratiche professionali** ad esso collegate –**progettazione, valutazione degli allievi, formazione dei docenti**-*



QUADRO DI RIFERIMENTO 1

L'INSEGNAMENTO EFFICACE E I SUOI PARAMETRI

**ESPLICITAZIONE E DEFINIZIONE DEI PARAMETRI DELL' "INSEGNAMENTO EFFICACE"
E DELLE PRATICHE PROFESSIONALI COLLEGATE
(progettazione, valutazione degli allievi, formazione dei docenti)**

*2-Individuare in riferimento ai parametri assunti e all'autoanalisi effettuata **aree prioritarie di intervento e contenuti principali di miglioramento***



SCHEDA 1 (→ELABORAZIONE INDIVIDUALE)

INDIVIDUARE AREE PRIORITARIE DI INTERVENTO E SPECIFICI CONTENUTI DI MIGLIORAMENTO riferiti all'insegnamento e alle pratiche professionali collegate

*3-Definire il **Piano di intervento** e l'annesso **Piano di formazione-assistenza** in risposta alle **criticità** rilevate e alle **priorità** selezionate nell'autoanalisi*



SCHEDA 2 (→GRUPPO DI COORDINAMENTO-COLLEGIO)

DEFINIRE UN PIANO CONDIVISO DI INTERVENTO E DI FORMAZIONE-ASSISTENZA rispondente alle aree prioritarie e ai contenuti di miglioramento individuati

4-Riferire i progetti presenti nel POF (PON, POR, scuole aperte, progetti autonomi, etc.) alle criticità e priorità individuate nel Piano di intervento e di formazione-assistenza, dando un indirizzo organico e selettivo alla progettazione complessiva della scuola

↓

SCHEDA 3 (→COLLEGIO)

FINALIZZARE I PROGETTI DEL POF ALLE PRIORITA' DEL PIANO DI INTERVENTO E DEL PIANO DI FORMAZIONE-ASSISTENZA



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Gruppo tecnico regionale di coordinamento PISA-OCSE
PIANO REGIONALE DI INTERVENTO "LA SCUOLA MIGLIORA LA SCUOLA"

QUADRO DI RIFERIMENTO 1

L'INSEGNAMENTO EFFICACE E I SUOI PARAMETRI

ESPLICITAZIONE E DEFINIZIONE DEI PARAMETRI DELL' "INSEGNAMENTO EFFICACE" E DELLE PRATICHE PROFESSIONALI COLLEGATE

(progettazione, valutazione degli allievi, formazione dei docenti)

L'obiettivo professionale essenziale di ogni docente è di realizzare un **insegnamento efficace**, ossia un insegnamento che produca i **migliori risultati possibili in ogni situazione data**: sono i **risultati** quindi il **criterio** e la **misura** della sua efficacia.

Proprio per questa sua 'concretezza', però, un "insegnamento efficace" non è definibile in astratto (cioè prescindendo dalle situazioni reali) e una volta per tutte (in modo uniforme): può essere solo **caratterizzato** in generale ed **elaborato in situazione**. Da qui la necessità di individuare dei **parametri** che lo definiscano, ossia degli **elementi** che consentano di **valutare** la sua **adeguatezza** rispetto a tale scopo (l'efficacia).

Di seguito si propone quindi una **lista di parametri** dell' "insegnamento efficace" e delle **pratiche professionali** ad esso collegate (**progettazione, valutazione degli allievi, formazione dei docenti**), ciascuno dei quali si articola poi in specifici **indicatori** che consentono di circoscrivere e mirare i contenuti concreti a cui può riferirsi il parametro.

Nel suo insieme, il **QUADRO 1** costituisce quindi una **definizione generale di riferimento** degli elementi costitutivi dell' "insegnamento efficace", rispetto alla quale le scuole della Rete condurranno l'autoanalisi e individueranno le **aree prioritarie** di intervento e i **bisogni prioritari** dei docenti, che costituiscono il contenuto stesso del **Piano di intervento** e dell'annesso **Piano di formazione-assistenza**. I concetti fondamentali espressi in esso possono così riassumersi: un insegnamento è realmente "efficace" se:

a) il curriculum di riferimento è **elaborato** (non meccanicamente 'ricavato' dai programmi di studio ufficiali) e non solo dai singoli docenti ma **cooperativamente**, e consapevolmente **finalizzato** a conseguire obiettivi **formativi**, cioè degli **effetti generali** sugli allievi, risultando per ciò stesso **rispondente** ai bisogni di apprendimento, di sviluppo e di formazione di ciascuno;

b) la pratica di insegnamento deve essere **diversificata** (nei modi e nelle strategie) e **interattiva** (rendendo l'allievo realmente co-protagonista del proprio apprendimento), proprio per risultare realmente rispondente;

c) le pratiche professionali collegate all'insegnamento (e cioè la **progettazione**, la **valutazione** degli allievi, la **formazione dei docenti**) devono risultare effettivamente **congruenti** con l'obiettivo di rendere possibile nella scuola una pratica didattica con tali caratteristiche, non avere logiche 'proprie'.

1-PARAMETRI DELL'INSEGNAMENTO E DEFINIZIONI	
Parametri dell'insegnamento e loro indicatori	Definizioni sintetiche di riferimento
<p>1-Carattere elaborato del curricolo</p> <p><input type="checkbox"/> ANALISI E DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DELL'INSEGNAMENTO</p> <p><input type="checkbox"/> FORMULAZIONE DEGLI OBIETTIVI</p> <p><input type="checkbox"/> SELEZIONE DEGLI OBIETTIVI</p> <p><input type="checkbox"/> PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI</p> <p><input type="checkbox"/> DEFINIZIONE DI UN PROTOCOLLO VALUTATIVO</p> <p><input type="checkbox"/> DEFINIZIONE DEI TRAGUARDI MINIMI</p>	<p>Nella presente accezione, il curricolo non è l'insieme dei contenuti delle diverse 'materie' di studio in quanto tali, ma il percorso concreto -di insegnamento e di formazione- che parte dalle competenze reali dell'allievo e perviene a dei traguardi definiti grazie all'acquisizione dei contenuti disciplinari. Esso include quindi, contestualmente, il "cosa" e il "come" si insegna, il "cosa" e il "come" si apprende. Pertanto, l'individuazione dei punti di partenza dell'allievo, la definizione degli obiettivi da raggiungere e la definizione del percorso non sono 'dati' dai contenuti in sé, ma devono essere elaborati dai docenti, attraverso la progettazione generale e la programmazione didattica e organizzativa.</p>
<p>2-Carattere cooperativo dell'elaborazione curricolare</p> <p><input type="checkbox"/> ANALISI E DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DELL'INSEGNAMENTO</p> <p><input type="checkbox"/> SELEZIONE DEGLI OBIETTIVI</p> <p><input type="checkbox"/> PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI</p> <p><input type="checkbox"/> DEFINIZIONE DI UN PROTOCOLLO VALUTATIVO</p> <p>ANALISI DELLE ESIGENZE <input type="checkbox"/> FORMATIVE</p>	<p>Tale elaborazione non può avere carattere meramente individuale perché non si tratta di definire un 'diario' dell'insegnamento dei singoli contenuti disciplinari, ma di considerare i diversi contenuti disciplinari nelle loro connessioni trans e inter-disciplinari e nei loro effetti sull'allievo, indotti dalle singole discipline e dall'insieme del curricolo</p>
<p>3-Carattere formativo del curricolo</p> <p><input type="checkbox"/> METODI E TECNICHE DI UTILIZZAZIONE FORMATIVA DELL'INSEGNAMENTO</p> <p><input type="checkbox"/> PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DIDATTICI <input type="checkbox"/> FORMATIVA DELLE DISCIPLINE: MATEMATICA LINGUA SCIENZE DIDATTICA <input type="checkbox"/> FORMATIVA TRANS E INTER-DISCIPLINARE</p>	<p>Tali effetti sono in concreto le conoscenze, le abilità, le capacità, le attitudini e gli atteggiamenti che le diverse discipline e l'insieme del curricolo sollecitano e inducono nell'allievo, e che costituiscono in concreto il carattere formativo del curricolo (ossia il risultato, nell'allievo, degli apprendimenti e dei processi - formativi ed evolutivi- che gli apprendimenti inducono).</p>
<p>4-Carattere rispondente del curricolo</p> <p><input type="checkbox"/> ANALISI DI INGRESSO DEGLI ALLIEVI</p> <p><input type="checkbox"/> ESPLORAZIONE E DEFINIZIONE DEL POTENZIALE APPRENDITIVO DELL'ALLIEVO</p> <p><input type="checkbox"/> METODI E TECNICHE DI CONTROLLO DELL'INSEGNAMENTO E VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO DIDATTICA SPECIALE E <input type="checkbox"/> DIFFERENZIALE</p>	<p>Tali effetti sono tanto più reali quanto più il percorso curricolare elaborato si collega agli apprendimenti preesistenti dell'allievo e ne sollecita gli apprendimenti potenziali (cioè possibili a partire da quelli esistenti). Tale collegamento e sollecitazione definiscono perciò la misura della rispondenza effettiva del curricolo.</p>
<p>5-Carattere diversificato dell'insegnamento</p> <p>METODOLOGIE <input type="checkbox"/> DIVERSIFICATE DI INSEGNAMENTO</p> <p><input type="checkbox"/> METODI E TECNICHE DI CONTROLLO DELL'INSEGNAMENTO E VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO</p> <p><input type="checkbox"/> PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI</p>	<p>La realizzazione effettiva di tale collegamento -dell'insegnamento agli apprendimenti preesistenti in ciascun allievo- richiede necessariamente una diversificazione didattica definita in riferimento ai modi della comunicazione didattica e contestualmente alle caratteristiche degli allievi: la diversificazione didattica è quindi lo strumento operativo che rende concretamente rispondente il curricolo.</p>
<p>6-Carattere interattivo dell'insegnamento</p> <p><input type="checkbox"/> ANALISI DI INGRESSO DEGLI ALLIEVI</p> <p><input type="checkbox"/> ESPLORAZIONE E DEFINIZIONE DEL POTENZIALE APPRENDITIVO DELL'ALLIEVO</p> <p><input type="checkbox"/> METODI E TECNICHE DI CONTROLLO DELL'INSEGNAMENTO E VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO</p> <p><input type="checkbox"/> FINALITA' PROMOZIONALE e FORMATIVA della</p>	<p>La condizione che rende concretamente rispondente l'insegnamento diversificato è il suo carattere interattivo, cioè la sua capacità di collegare funzionalmente insegnamento e apprendimento, rendendo così 'dialogica' la trasmissione culturale.</p>

VALUTAZIONE	
<p style="text-align: center;">7-Congruenza tra pratica didattica e progettazione</p> <p><input type="checkbox"/>ANALISI DELLE ESIGENZE FORMATIVE DEGLI ALLIEVI <input type="checkbox"/>SELEZIONE DEGLI OBIETTIVI <input type="checkbox"/>PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DEFINIZIONE DI UN PROTOCOLLO VALUTATIVO DEI PROGETTI REALIZZATI</p>	<p>Una progettazione realmente finalizzata a realizzare tale modello di pratica didattica è quindi caratterizzata da una analisi delle esigenze formative degli allievi (ma anche delle famiglie, del territorio, dei docenti) condotta in modo approfondito, strumentato e sistematico, presupposto per enucleare chiare priorità alle quali rispondere e per selezionare gli obiettivi a cui la scuola tende, formulandoli in termini di risultati verificabili, accertabili, valutabili, valicabili. Per questo è essenziale una pianificazione degli interventi e una preventiva esplicitazione dei criteri di verifica dei processi e degli esiti, definendo perciò un protocollo valutativo capace di accertare l'incidenza, la rispondenza e l'efficacia delle iniziative.</p>
<p style="text-align: center;">8-Congruenza tra pratica didattica e valutazione</p> <p><input type="checkbox"/>METODI E TECNICHE DI CONTROLLO DELL'INSEGNAMENTO E VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO <input type="checkbox"/>ESPLICITAZIONE DEI CRITERI DI VERIFICA/VALUTAZIONE <input type="checkbox"/>DEFINIZIONE dei TRAGUARDI MINIMI <input type="checkbox"/>DEFINIZIONE di un PROTOCOLLO VALUTATIVO <input type="checkbox"/>FINALITA' PROMOZIONALE e FORMATIVA della VALUTAZIONE FINALITA' AUTOMIGLIORATIVA della VALUTAZIONE <input type="checkbox"/>NE</p>	<p>Altrettanto necessaria per un insegnamento efficace è una pratica valutativa esercitata con l'impiego di un protocollo valutativo fondato su una analisi di ingresso dell'allievo (riguardante il suo patrimonio e potenziale apprenditivo e il suo profilo emotivo-affettivo-relazionale-sociale), una definizione esplicita e condivisa, nella scuola, dei traguardi (disciplinari e 'funzionali') espressi in termini di comportamenti oggettivamente accertabili o attendibilmente inferibili (con l'individuazione di quelli minimi). A queste condizioni, la valutazione degli allievi assume realmente una finalità promozionale e formativa rispetto all'allievo e una funzione automigliorativa nei confronti della pratica scolastica.</p>
<p style="text-align: center;">9-Congruenza tra pratica didattica e formazione dei docenti</p> <p><input type="checkbox"/>DEFINIZIONE dei CRITERI e dei METODI per una VALUTAZIONE PREVENTIVA CONDIVISA delle INIZIATIVE di FORMAZIONE/AGGIORNAMENTO <input type="checkbox"/>DEFINIZIONE degli STRUMENTI per una VALUTAZIONE ANONIMA delle INIZIATIVE di FORMAZIONE da PARTE dei FORMANDI DEFINIZIONE di un PROTOCOLLO (CRITERI, STRUMENTI e METODI) PER UNA VALUTAZIONE di EFFICACIA delle INIZIATIVE di FORMAZIONE</p>	<p>Una formazione in servizio che intenda supportare realmente questo processo complessivo della scuola, assumendo come proprio scopo un incremento e uno sviluppo professionale dei singoli docenti e del collegio –facendone il committente consapevole, non 'destinatario', delle iniziative-, ha per oggetto l'esercizio professionale medesimo e come metodo la autoriflessione sull'agire professionale: è quindi sempre una autoformazione, anche quando è sostenuta e guidata da un soggetto esterno. Il suo criterio di validazione immediato è quindi il miglioramento della pratica didattica e, in generale, il miglioramento degli esiti degli allievi.</p>

2-ANALISI dei PARAMETRI

1-Carattere elaborato del curricolo

Gli **indicatori** di una effettiva **elaborazione** del curricolo sono:

- 1-ANALISI E DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DELL'INSEGNAMENTO
- 2-FORMULAZIONE DEGLI OBIETTIVI
- 3-SELEZIONE DEGLI OBIETTIVI
- 4-PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI
- 5-DEFINIZIONE DI UN PROTOCOLLO VALUTATIVO
- 6-DEFINIZIONE DEI TRAGUARDI MINIMI

1-ANALISI E DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DELL'INSEGNAMENTO

=Gli obiettivi vanno **analizzati** nelle loro **componenti** (cosa si vuole conseguire nell'allievo? in che modo il contenuto disciplinare specifico può contribuire a conseguirlo?) e **definiti** in senso **oggettivo** (quali comportamenti direttamente osservabili consentono di ritenere conseguito l'obiettivo? quali condotte consentono di inferire fondatamente che l'obiettivo è stato conseguito?)

2-FORMULAZIONE DEGLI OBIETTIVI

=Gli obiettivi vanno **classificati** nelle loro **componenti** (di tipo apprenditivo, cognitivo, socio-relazionale) e organizzati **tassonomicamente** nella loro struttura (declinazione degli obiettivi generali in indicatori; traduzione degli indicatori in descrittori; individuazione dei contenuti di insegnamento corrispondenti; esplicitazione del rapporto ipotizzato tra contenuti e descrittori)

3-SELEZIONE DEGLI OBIETTIVI

=Gli obiettivi vanno **selezionati** individuando in ogni **situazione concreta** le **esigenze prioritarie** (di tipo **apprenditivo, cognitivo, socio-relazionale**), operando una **mappatura** di tali esigenze (rispetto al duplice criterio dell'**incidenza estensiva** -quanti allievi presentano tali esigenze?- e **intensiva** -quanto incide su tali allievi la mancata risposta alle loro esigenze prioritarie?). Ciò consente di effettuare una **valutazione preventiva fondata** degli **obiettivi** più direttamente connessi alle priorità individuate (riferiti a conoscenze, abilità, competenze, atteggiamenti)

4-PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI

=Definiti gli obiettivi e i contenuti ad essi connessi, vanno ora **definiti** e **predisposti** i **contesti più funzionali** a conseguirli (ipotizzazione e predisposizione di diversi **setting**: spazi, strumentazioni, strategie di comunicazione didattica). In particolare, vanno definite le **modalità di comunicazione didattica** più funzionali agli obiettivi/contenuti (modalità di: sollecitazione, problematizzazione, facilitazione, cooperazione -orizzontale e verticale-, trattamento delle conoscenze: connessione, integrazione, utilizzazione innovativa -rispetto al contesto di applicazione- e creativa delle conoscenze)

5-DEFINIZIONE DI UN PROTOCOLLO VALUTATIVO

=Con riferimento puntuale al curricolo definito in precedenza, occorre **definire un protocollo** che: contenga **strumenti di verifica degli apprendimenti**, innanzitutto in L, M, Sc (prove oggettive, liste di quesiti a diversa struttura, soluzione di problemi, invenzione di problemi, ricerca libera, ricerca guidata); definisca **diverse modalità di accertamento** (per apprendimenti e/o abilità direttamente accertabili; apprendimenti e/o abilità inferibili; osservazione 'esterna'; osservazione 'partecipata'); espliciti i **criteri di valutazione** dei contenuti accertati (**rilevanza specifica** di conoscenze o abilità rispetto ai vari contenuti di L, M, Sc; **scale valutative** quantitative e qualitative; integrazione **tra criteri quantitativi e qualitativi**).

Scopo generale di tale protocollo è di costituire la premessa di una complessiva **autovalutazione di istituto** che assuma come proprio essenziale **criterio di efficacia** della scuola **l'incidenza sugli allievi dell'insieme delle pratiche** (insegnamento ordinario, progetti aggiuntivi, modello organizzativo, formazione dei docenti) anche per un loro continuo e mirato **riorientamento**.

6-DEFINIZIONE dei TRAGUARDI MINIMI

=**Parte integrante** di tale protocollo valutativo è una **definizione dei traguardi minimi**, di tipo **disciplinare** (cosa deve **sapere** irrinunciabilmente l'allievo in L, M e Sc a 10, 14, 16, 18 anni), e di tipo **funzionale** (come deve **saper utilizzare** le conoscenze minime di L, M e Sc), e la conseguente necessità di individuare **indicatori** e **descrittori** di tipo **disciplinare** e di tipo **funzionale** (con la possibilità di inferire fondatamente la presenza di abilità -'circoscritte' e 'trasferibili'- e di **capacità**).

2-Carattere cooperativo dell'elaborazione curricolare

Gli **indicatori** di una **elaborazione** realmente **cooperativa** del curricolo sono:

- 1-ANALISI E DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DELL'INSEGNAMENTO (V. 1.1)
- 2-SELEZIONE DEGLI OBIETTIVI (V. 1.3)
- 3-PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI (V. 1.4)
- 4-DEFINIZIONE DI UN PROTOCOLLO VALUTATIVO (V. 1.5)
- 5-ANALISI DELLE ESIGENZE FORMATIVE DELL'ALLIEVO

5-ANALISI DELLE ESIGENZE FORMATIVE DEGLI ALLIEVI

=**Elemento** e **momento tipico** di una elaborazione curricolare realmente cooperativa è, insieme a tutti gli elementi che caratterizzano l'elaborazione curricolare in quanto tale (che è sempre **individuale** e **collegiale**), una **analisi congiunta e condivisa delle esigenze formative dell'allievo**, presupposto di ogni diversificazione e rispondenza effettiva dell'insegnamento.

Tale analisi deve assumere come elemento non solo 'formale' ma sostanziale di conoscenza la **storia scolastica dell'allievo** (in quanto questa influisce sul **profilo** attuale dell'allievo), indagare gli **apprendimenti presenti** in lui (con specifici **strumenti** e **prove**, verificandone anche i **livelli di padronanza**) per valutarne il **potenziale apprenditivo** (cioè l'incremento possibile a partire dagli apprendimenti presenti), su cui fondare realisticamente un'ipotesi di **sviluppo formativo**. Inoltre, tale analisi deve arrivare a definire il **profilo** emotivo-affettivo-relazionale-sociale dell'allievo, il **livello di aspettativa** dei genitori nei suoi confronti e infine il **livello di autostima** e di **aspirazione** che l'allievo ha maturato: tutti elementi determinanti non solo per il rendimento scolastico ma per lo sviluppo complessivo del soggetto.

3-Carattere formativo del curricolo

Gli **indicatori** di una effettiva **valenza formativa** del curricolo sono:

- 1-PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI (V. 1.4)
- 2-METODI E TECNICHE DI UTILIZZAZIONE FORMATIVA DELL'INSEGNAMENTO E DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO
- 3-DIDATTICA FORMATIVA DELLE DISCIPLINE: 3.1-MATEMATICA 3.2-LINGUA 3.3-SCIENZE
- 4-DIDATTICA FORMATIVA TRANS E INTER-DISCIPLINARE
- 5-DEFINIZIONE DEI TRAGUARDI MINIMI (V. 1.6)

2-METODI E TECNICHE DI UTILIZZAZIONE FORMATIVA DELL'INSEGNAMENTO E DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

=**Utilizzare l'apprendimento** (che è lo scopo diretto dell'insegnamento) **in modo** consapevolmente **formativo** significa indurre nell'allievo **effetti formativi generali**, ossia veicolare, con gli apprendimenti specifici, delle **conoscenze, abilità, capacità, attitudini, atteggiamenti**. Ciò è possibile perché ogni apprendimento specifico sollecita **processi funzionali** (innanzitutto il **transfer d'apprendimento** e la **generalizzazione**) che a loro volta rendono possibile una **utilizzazione delle conoscenze**, che può essere meccanica e **ripetitiva**, o **innovativa** o **creativa** a seconda del grado di sviluppo e di consolidamento dei processi funzionali attivati.

Per sollecitare e consolidare i processi funzionali propri dell'apprendimento, si possono utilizzare criticamente:

a) approcci e tecniche comportamentisti (come la **tecnologia dell'insegnamento** e i **sistemi di istruzione personalizzata**), che considerano l'apprendimento come una **modificazione controllabile** dell'allievo e mirano perciò al **controllo delle variabili dell'interazione didattica** (nella **lezione collettiva, individuale, di gruppo**);

b) approcci e tecniche cognitivisti, che considerano l'apprendimento come una **ristrutturazione mentale** del soggetto, e perciò fondano il curricolo e l'insegnamento su

mappe concettuali, modelli di conoscenza reticolari e tassonomici;

c) approcci e tecniche evolutivi, che considerano l'apprendimento, e quindi l'istruzione, come un potente sollecitatore di una possibile **ristrutturazione evolutiva** del soggetto, fornendo presupposti e indicazioni fondamentali per definire scientificamente un insegnamento efficace (come il **rapporto** e la **distinzione** tra **recupero apprenditivo ed evolutivo, area potenziale di apprendimento e di sviluppo**) anche in ambiti particolarmente problematici (come quelli della **pedagogia e didattica differenziale e speciale**).

Più in generale, quest'approccio consente di definire i caratteri di un **curricolo ad impianto evolutivo** e di una **formazione** (innanzitutto scolastica) **corrispondente** alle fasi evolutive del soggetto.

Elemento comune all'approccio cognitivista ed evolutivo è l'importanza attribuita alla **didattica della ricerca (v. 5.3)**

3-DIDATTICA FORMATIVA DELLE DISCIPLINE

=Insegnare e **utilizzare** le **discipline** del curricolo (a partire da Lingua, Matematica e Scienze) **in modo** consapevolmente **formativo** significa sviluppare e consolidare intenzionalmente e sistematicamente i **processi funzionali** (transfer d'apprendimento e generalizzazione) che gli apprendimenti disciplinari veicolano (v.3.2).

Ciò presuppone considerare le discipline non dei 'contenitori di informazioni' ma dei **linguaggi** la cui **struttura razionale comune**, in quanto sollecita **processi funzionali** (che in quanto tali sono **metadisciplinari**), rende concretamente possibile la loro **utilizzazione intenzionalmente formativa**. Il che significa considerare **i contenuti disciplinari specifici** come 'forme particolari' e quindi come '**strumenti**' di tali **processi funzionali**, che costituiscono perciò l'obiettivo e la **trama comune dell'intero curricolo**, ed è chiaro che in questa **ottica formativa** gli obiettivi disciplinari si definiscono in una logica **trans e inter disciplinare**, come si esemplifica di seguito.

3.1-LINGUA

Sviluppo della:

A) **COMPETENZA ORALE IN UNA VARIETÀ DI CONTESTI** (ordinari e non; formali e informali; interattivi e non) → **connessioni** con le **scienze** e la **matematica**)

B) **CAPACITÀ DI FRUIZIONE DI TUTTI I TIPI DI TESTI** (saper decodificare la varietà degli scopi, dei registri, dei contenuti comunicativi) → **connessioni** con le **scienze** e la **matematica**)

C) **CAPACITÀ DI PRODUZIONE DI TUTTI I TIPI DI TESTO** (saper codificare la varietà degli scopi, dei registri, dei contenuti comunicativi) → **connessioni** con le **scienze** e la **matematica**)

D) **CAPACITÀ DI RIFLESSIONE LINGUISTICA** (consapevolezza grammaticale e stilistica, capacità **interpretativa**) → **connessioni** con le **scienze** e la **matematica**)

E) **CAPACITÀ DI TRANSCODIFICAZIONE** da un universo linguistico all'altro (decodifica-ricodifica, fruizione-produzione, interpretazione-ricomunicazione) → **connessioni** con le **scienze** e la **matematica**)

3.2-MATEMATICA

Sviluppo della capacità di:

A) MATEMATIZZARE L'ESPERIENZA **ORDINARIA** (decodificare, ricodificare formalizzando) → **connessioni** con la **lingua** e le **scienze**)

B) PROBLEMATIZZARE IN TERMINI MATEMATICI L'ESPERIENZA **ORDINARIA** (decodificare, interpretare formalizzando) → **connessioni** con la **lingua** e le **scienze**)

C) RISOLVERE PROBLEMI MATEMATICI RIFERITI ALL'ESPERIENZA **IMMEDIATA** (decodificare, interpretare, ricodificare formalizzando) → **connessioni** con la **lingua** e le **scienze**)

D) RISOLVERE PROBLEMI MATEMATICI RIFERITI ALL'ESPERIENZA **MEDIATA** (decodificare, interpretare formalizzando, ricodificare formalizzando, utilizzare la formalizzazione) → **connessioni** con la **lingua** e le **scienze**)

3.3-SCIENZE

Sviluppo della capacità di:

A) PROBLEMATIZZARE L'ESPERIENZA **ORDINARIA** (decodificare, ricodificare) → **connessioni** con la **lingua** e la **matematica**)

B) IMMAGINARE SPIEGAZIONI MEDIATE DI DATI IMMEDIATI (decodificare, problematizzare, ricodificare → **connessioni** con la **lingua** e la **matematica**)

C) IPOTIZZARE SPIEGAZIONI CORRISPONDENTI AI DATI ESPERITI (decodificare, problematizzare formalizzando, ricodificare formalizzando → **connessioni** con la **lingua** e la **matematica**)

D) IPOTIZZARE SPIEGAZIONI CONTROLLABILI DEI DATI ESPERITI (interpretare formalizzando in termini matematici e non, ricodificare formalizzando in termini matematici e non, utilizzare le formalizzazioni → **connessioni** con la **lingua** e la **matematica**)

4-DIDATTICA FORMATIVA TRANS E INTER-DISCIPLINARE

=L'utilizzazione consapevolmente formativa dei linguaggi disciplinari e la conseguente connessione tra le discipline fa emergere con chiarezza i processi funzionali comuni sottostanti a ciascuna di esse, e cioè le cosiddette **competenze trasversali**, che costituiscono quindi il **riferimento esplicito comune** per un **curricolo formativo** che 'attraversa' tutte le discipline.

SVILUPPO DELLE COMPETENZE 'TRASVERSALI'

CAPACITÀ ed ATTITUDINE a:

A) LA PROBLEMATIZZAZIONE → 'attraversa' e sviluppa la **decodifica** e **interpretazione** linguistica, matematica, scientifica

B) IL PENSIERO IPOTETICO-DEDUTTIVO → rende possibile e sviluppa l'**interpretazione** linguistica, la **formalizzazione** matematica e scientifica

C) L'UTILIZZAZIONE TRASVERSALE DEI LINGUAGGI → rende possibile e sviluppa l'**interpretazione** linguistica, la **formalizzazione** matematica e scientifica

D) L'INTEGRAZIONE DELLE CONOSCENZE → rende possibile l'**interpretazione** linguistica, la **formalizzazione** matematica e la **spiegazione** scientifica

D) L'UTILIZZAZIONE INNOVATIVA DELLE CONOSCENZE → rinforza l'**integrazione delle conoscenze** e l'**utilizzo trasversale** dei linguaggi disciplinari

E) L'UTILIZZAZIONE CREATIVA DELLE CONOSCENZE → rinforza l'**integrazione delle conoscenze**, l'**utilizzo trasversale** dei linguaggi disciplinari, l'**attitudine alla problematizzazione** e all'**utilizzo sistematico del pensiero ipotetico-deduttivo**

4-Carattere rispondente del curricolo

Gli **indicatori** di una effettiva **rispondenza** del curricolo sono:

1-METODI E TECNICHE DI CONTROLLO DELL'INSEGNAMENTO E VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO (v. 3.2)

2-ANALISI DELLE ESIGENZE FORMATIVE DELL'ALLIEVO (v. 2.5)

3-DIDATTICA SPECIALE E DIFFERENZIALE

3-DIDATTICA SPECIALE E DIFFERENZIALE

=Il concetto di **curricolo personalizzato**, inteso come **percorso individualizzato** (e che perciò non va confuso con quello di **differenziazione curricolare**, che investe invece gli **obiettivi** stessi dell'azione formativa), riguarda l'**allievo** in quanto tale, in quanto tiene conto del **patrimonio** e del **potenziale apprenditivo** di ognuno che da questo è possibile definire, nonché delle **difficoltà** e **interferenze** anche di natura **non cognitive** che possono impedire il raggiungimento di traguardi pur cognitivamente possibili.

Sulla base dell'insieme di tali dati, opportunamente valutati in modo integrato e condiviso (nell'intero gruppo decente), è possibile una **gestione produttiva** di tali difficoltà e interferenze, acquisendo più in generale gli elementi fondamentali per definire un '**patto formativo**' con l'**allievo** e l'**insieme degli interventi** più produttivi (momenti **individuali** e momenti **collettivi** del recupero), consapevoli del fatto che esistono **limiti** alla **recuperabilità cognitiva ed evolutiva** (che però in ogni caso **non coincidono** con i limiti apprenditivi).

E' del tutto evidente che tale impostazione è **necessaria** in tutti i casi in cui l'**allievo** presenta **disabilità** e/o **deficit strutturati (didattica differenziale)** o anche **difficoltà marcate** in ambiti **non cognitivi (didattica speciale)**.

5-Carattere diversificato dell'insegnamento

Gli **indicatori** di una reale **diversificazione** dell'insegnamento sono:

1-METODI E TECNICHE DI CONTROLLO DELL'INSEGNAMENTO E VERIFICA

DELL'APPRENDIMENTO (V. 3.2)
2-PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI (V. 1.4)
3-METODOLOGIE DIVERSIFICATE DI INSEGNAMENTO

3-METODOLOGIE DIVERSIFICATE DI INSEGNAMENTO

=Il riferimento essenziale delle metodologie didattiche diversificate è costituito da una considerazione generale dell'**insegnamento** come **comunicazione circolare** (tra chi insegna e chi apprende) e non monodirezionale, concetto che ha solide basi psicologiche e ricche **implicazioni operative e professionali** in quanto investe tutte le modalità e tecniche di **lezione**. A partire dalla 'classica' **lezione collettiva**: che può svolgersi non solo su un **argomento previsto**, ma su **quesiti** -posti dal docente o dagli allievi-, centrata sulla **soluzione** o anche **l'invenzione** di un problema, nonché in un **contesto laboratoriale**.

Dallo stesso fondamento nascono tecniche di **lezione individualizzata** ('semplice' o con **materiale strutturato**) nonché la **didattica della ricerca**.

Questa riveste una **valenza** particolare per l'utilizzazione formativa del curriculum (v. 3.2, 3.3, 3.4), e richiede una articolata competenza didattica (potendo trattarsi di ricerca ricerca **individuale** o **di gruppo, autonoma** o **guidata**) e anche **docimologica** (osservazione e analisi delle **interazioni orizzontali e verticali** nello svolgimento della ricerca).

6-Carattere interattivo dell'insegnamento

Gli **indicatori** di una reale **interattività** dell'insegnamento sono:

- 1-METODI E TECNICHE DI CONTROLLO DELL'INSEGNAMENTO E VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO (V. 4.1)
- 2-ANALISI DELLE ESIGENZE FORMATIVE DELL'ALLIEVO (V. 2.5)
- 3-FINALITA' PROMOZIONALE e FORMATIVA della VALUTAZIONE

3-FINALITA' PROMOZIONALE e FORMATIVA della VALUTAZIONE

=L'elemento che rende concreta e 'credibile' una finalità promozionale e non sanzionatoria della valutazione è il '**patto formativo**' con l'allievo, che si compone di diversi elementi: una **analisi esplicita** e **illustrazione** all'allievo delle sue carenze e difficoltà, dei **traguardi apprenditivi** da conseguire, delle **modalità di accertamento** e dei **criteri di valutazione** di tali traguardi. Su tale base da un lato si può indurre nell'allievo **l'autovalutazione** come **pratica ordinaria**, dall'altra si rende possibile una **verifica longitudinale** e **problematizzazione** del suo **livello di autostima e di aspirazione** (rispetto ai dati dell'**analisi di ingresso**)

Analogo significato e impatto ha il '**patto formativo**' con la **famiglia**, che a sua volta implica diversi elementi (analisi esplicita e illustrazione **ai genitori** delle carenze e difficoltà dell'allievo e dei traguardi apprenditivi ipotizzati per lui, delle modalità di accertamento e dei criteri di valutazione di tali traguardi). Lo scopo generale è quello di sollecitare nei genitori una adeguata **problematizzazione** del **livello di aspirazione** nei confronti del figlio: da rendere **più 'adeguato'** sia nel caso si mostri **eccessivamente elevato** -rispetto alle possibilità esistenti, o perché induce competizione eccessiva o ansia prestazionale- sia **nel caso opposto**, se incapsula l'allievo in un sistema di aspettative familiari che non ne sollecita la crescita.

7-Congruenza tra pratica didattica e progettazione

Gli **indicatori** di una progettazione **congruente** con un insegnamento efficace sono:

- ANALISI DELLE ESIGENZE FORMATIVE DEGLI ALLIEVI (V. 2.5)
- SELEZIONE DEGLI OBIETTIVI (V. 1.3)
- PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI (V. 1.4)
- DEFINIZIONE DI UN PROTOCOLLO VALUTATIVO (V. 1.5)

8-Congruenza tra pratica didattica e valutazione

Gli **indicatori** di una valutazione **congruente** con un insegnamento efficace sono:

- 1-DEFINIZIONE di un PROTOCOLLO VALUTATIVO (v. 1.5)
- 2-ESPLICITAZIONE DEI CRITERI DI VERIFICA/VALUTAZIONE
- 3-DEFINIZIONE dei TRAGUARDI MINIMI (v. 1.6)
- 4-METODI E TECNICHE DI CONTROLLO DELL'INSEGNAMENTO E VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO (v. 3.2)

5-FINALITA' PROMOZIONALE e FORMATIVA della VALUTAZIONE (v. 6.3)
6-FINALITA' AUTOMIGLIORATIVA della VALUTAZIONE

2-ESPLICITAZIONE DEI CRITERI DI VERIFICA/VALUTAZIONE

=Il protocollo valutativo (v. 1.5) contiene ovviamente una definizione degli **indicatori di risultato** (rispetto agli **obiettivi**) e di **processo** (rispetto agli **interventi**), che nel loro insieme, e nella loro **correlazione**, devono fornire un quadro del livello di conseguimento effettivo degli obiettivi e insieme dell'**efficacia dell'azione** della scuola.

I criteri di valutazione dei **contenuti disciplinari accertati** devono tener conto della **rilevanza specifica** di conoscenze o abilità rispetto ai vari contenuti di L, M, Sc, organizzandosi in **scale valutative quantitative e qualitative**, e specificando criteri e situazioni di **integrazione** tra criteri quantitativi e qualitativi.

Uno spazio specifico e adeguato devono avere però anche i criteri di valutazione dei **contenuti formativi accertati** (riguardanti **obiettivi metacognitivi, socio-relazionali e di atteggiamento**), che costituiscono la finalità unificante dell'insieme degli interventi della scuola (v. 3).

6-FINALITA' AUTOMIGLIORATIVA della VALUTAZIONE

=Perché la valutazione degli allievi assuma concretamente una finalità automigliorativa per la scuola, è necessario adottare un modello di **autovalutazione di istituto** che assuma gli **esiti degli allievi** come **criterio essenziale di efficacia** della scuola e come **referimento** per il **riorientamento continuo** delle sue **pratiche** (progettazione, organizzazione, insegnamento, attività di formazione in servizio dei docenti).

Il percorso da una valutazione (degli allievi) oggettivata e promozionale ad una autovalutazione migliorativa passa per un **trattamento sistematico** dei dati riguardanti gli esiti che preveda una distribuzione statistica degli apprendimenti per **fasce di rendimento** (definite a partire dai traguardi minimi), una distribuzione statistica delle diverse **tipologie di casi problematici** (tendenze asociali e dissociali; DSA; bullismo) ed una analisi sistematica dei **trend** (riguardanti gli apprendimenti e la 'condotta': da un anno scolastico all'altro; dall'analisi di ingresso a quella di uscita). In questo quadro, socializzando preventivamente i criteri e gli orientamenti del curriculum e della valutazione (v. 6.3), va prevista anche la possibilità di una **valutazione anonima della scuola** da parte degli allievi e delle famiglie.

9-Congruenza tra pratica didattica e formazione dei docenti

Gli **indicatori** di una formazione dei docenti **congruente** con un insegnamento efficace sono:
1-DEFINIZIONE dei CRITERI e dei METODI per una VALUTAZIONE PREVENTIVA CONDIVISA delle INIZIATIVE di FORMAZIONE/AGGIORNAMENTO
2-DEFINIZIONE degli STRUMENTI per una VALUTAZIONE ANONIMA delle INIZIATIVE di FORMAZIONE da PARTE dei FORMANDI
3-DEFINIZIONE di un PROTOCOLLO (CRITERI, STRUMENTI e METODI) PER UNA VALUTAZIONE di EFFICACIA delle INIZIATIVE di FORMAZIONE

1-DEFINIZIONE dei CRITERI e dei METODI per una VALUTAZIONE PREVENTIVA CONDIVISA delle INIZIATIVE di FORMAZIONE/AGGIORNAMENTO

=Il **primo elemento di efficacia** della formazione sta a monte, e **risiede** nel fatto che essa risponda ai bisogni formativi effettivi dei suoi **destinatari**, ossia i **docenti**. Sono i docenti quindi a dover individuare **obiettivi, contenuti e metodi** della formazione, individuati in risposta alle **necessità** e ai **bisogni professionali** che emergono da una **analisi** della scuola in cui operano e da una **autoanalisi** del loro comportamento professionale. In tal modo, essi diventano **committenti consapevoli** della formazione che richiedono-ricevono, e questa ubbidisce a **criteri** esplicitati e condivisi e a precise **priorità**.

2-DEFINIZIONE degli STRUMENTI per una VALUTAZIONE ANONIMA delle INIZIATIVE di FORMAZIONE da PARTE dei FORMANDI

=La definizione di criteri e l'individuazione di priorità a monte della definizione del piano di formazione richiedono che a valle i primi **valutatori** delle iniziative di formazione siano i

docenti medesimi, attraverso una **scheda anonima** di valutazione dei formatori e delle iniziative di formazione, che deve far parte integrante, quindi, dei criteri e metodi di valutazione delle iniziative di formazione.

3-DEFINIZIONE di un PROTOCOLLO (CRITERI, STRUMENTI e METODI) PER UNA VALUTAZIONE di EFFICACIA delle INIZIATIVE di FORMAZIONE

=Su tali basi –scelta consapevole a monte, valutazione anonima finale- è possibile valutare **l'efficacia oggettiva** delle iniziative di formazione, che risiede in **due elementi**: la sua **incidenza diretta** (nel miglioramento delle **pratiche didattiche**) e **indiretta** (sugli **esiti** degli allievi). Naturalmente, i **due livelli** di valutazione (e i corrispondenti ambiti di correlazione) non sono coincidentemente rilevabili; da qui la necessità della definizione di un **protocollo di valutazione** delle iniziative di formazione che definisca criteri, strumenti e procedure per una **valutazione multilivello** (rispondenza rispetto a priorità e bisogni dei formandi; incidenza sulla pratica didattica; incidenza sui risultati degli allievi).



SCHEDA 1

(ELABORAZIONE INDIVIDUALE)

INDIVIDUARE AREE PRIORITARIE DI INTERVENTO E SPECIFICI CONTENUTI DI MIGLIORAMENTO riferiti all'insegnamento e alle pratiche professionali collegate

Con riferimento al **QUADRO 1**, individui ore le **aree prioritarie** su cui, a suo parere, occorrerebbe intervenire per migliorare la situazione della sua scuola (v. 1-PARAMETRI DELL'INSEGNAMENTO E DEFINIZIONI) e riferendosi poi alle sue personali esigenze professionali indichi i **contenuti specifici** sui quali ritiene che dovrebbe indirizzarsi un'azione di miglioramento (v. -2-ANALISI dei PARAMETRI).

AREE PRIORITARIE di INTERVENTO (v. 1-PARAMETRI DELL'INSEGNAMENTO E DEFINIZIONI) N.B.: INDICARE MAX 4 PARAMETRI	CONTENUTI di MIGLIORAMENTO COLLEGATI (v. -2-ANALISI dei PARAMETRI) N.B.: IL N. MAX DI INDICATORI SELEZIONABILI E' INDICATO SOTTO CIASCUN PARAMETRO. UN INDICATORE COLLEGATO A DIVERSI PARAMETRI PUO' ESSERE SELEZIONATO ANCHE PIU' VOLTE.
<p>1-Carattere elaborato del curriculum (MAX 3 INDICATORI)</p> <p>2-Carattere cooperativo della elaborazione curricolare (MAX 3 INDICATORI)</p> <p>3-Carattere formativo del curriculum (MAX 3 INDICATORI)</p>	<p>N.B.: GLI INDICATORI COLLEGATI A DIVERSI PARAMETRI SONO RIPORTATI IN <i>CORSIVO</i></p> <p>1.1-ANALISI E DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DELL'INSEGNAMENTO 1.2-FORMULAZIONE DEGLI OBIETTIVI 1.3-SELEZIONE DEGLI OBIETTIVI 1.4-PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI 1.5-DEFINIZIONE DI UN PROTOCOLLO VALUTATIVO 1.6-DEFINIZIONE DEI TRAGUARDI MINIMI</p> <p><i>2.1-ANALISI E DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DELL'INSEGNAMENTO (V. 1.1)</i> <i>2.2-SELEZIONE DEGLI OBIETTIVI (V. 1.3)</i> <i>2.3-PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI (V. 1.4)</i> <i>2.4-DEFINIZIONE DI UN PROTOCOLLO VALUTATIVO (V. 1.5)</i> 2.5-ANALISI DELLE ESIGENZE FORMATIVE DELL'ALLIEVO</p> <p><i>3.1-PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI (V. 1.4)</i> 3.2-METODI E TECNICHE DI UTILIZZAZIONE FORMATIVA DELL'INSEGNAMENTO E DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO 3.3-DIDATTICA FORMATIVA DELLE DISCIPLINE:3.3.1-MATEMATICA 3.3.2-LINGUA 3.3.3-SCIENZE 3.4-DIDATTICA FORMATIVA TRANS E INTERDISCIPLINARE <i>3.5-DEFINIZIONE DEI TRAGUARDI MINIMI (V. 1.6)</i></p>

<p>4-Carattere rispondente del curriculum (MAX 2 INDICATORI)</p>	<p><i>4.1-METODI E TECNICHE DI CONTROLLO DELL'INSEGNAMENTO E VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO (v. 3.2)</i> <i>4.2-ANALISI DELLE ESIGENZE FORMATIVE DELL'ALLIEVO (v. 2.5)</i> 4.3-DIDATTICA SPECIALE E DIFFERENZIALE</p>
<p>5-Carattere diversificato dell'insegnamento (MAX 2 INDICATORI)</p>	<p><i>5.1-METODI E TECNICHE DI CONTROLLO DELL'INSEGNAMENTO E VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO (V. 3.2)</i> <i>5.2-PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI (V. 1.4)</i> 5.3-METODOLOGIE DIVERSIFICATE DI INSEGNAMENTO</p>
<p>6-Carattere interattivo dell'insegnamento (MAX 2 INDICATORI)</p>	<p><i>6.1-METODI E TECNICHE DI CONTROLLO DELL'INSEGNAMENTO E VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO (V. 4.1)</i> <i>6.2-ANALISI DELLE ESIGENZE FORMATIVE DELL'ALLIEVO (V. 2.5)</i> 6.3-FINALITA' PROMOZIONALE e FORMATIVA della VALUTAZIONE</p>
<p>7-Congruenza tra pratica didattica e progettazione (MAX 2 INDICATORI)</p>	<p><i>7.1-ANALISI DELLE ESIGENZE FORMATIVE DEGLI ALLIEVI (V. 2.5)</i> <i>7.2-SELEZIONE DEGLI OBIETTIVI (V. 1.3)</i> <i>7.3-PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI (V. 1.4)</i> <i>7.4-DEFINIZIONE DI UN PROTOCOLLO VALUTATIVO (V. 1.5)</i></p>
<p>8-Congruenza tra pratica didattica e valutazione (MAX 3 INDICATORI)</p>	<p><i>8.1-DEFINIZIONE di un PROTOCOLLO VALUTATIVO (v. 1.5)</i> 8.2-ESPLICITAZIONE DEI CRITERI DI VERIFICA/VALUTAZIONE <i>8.3-DEFINIZIONE dei TRAGUARDI MINIMI (v. 1.6)</i> <i>8.4-METODI E TECNICHE DI CONTROLLO DELL'INSEGNAMENTO E VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO (v. 3.2)</i> <i>8.5-FINALITA' PROMOZIONALE e FORMATIVA della VALUTAZIONE (v. 6.3)</i> 8.6-FINALITA' AUTOMIGLIORATIVA della VALUTAZIONE</p>
<p>9-Congruenza tra pratica didattica e formazione dei docenti (MAX 2 INDICATORI)</p>	<p>9.1-DEFINIZIONE dei CRITERI e dei METODI per una VALUTAZIONE PREVENTIVA CONDIVISA delle INIZIATIVE di FORMAZIONE/AGGIORNAMENTO 9.2-DEFINIZIONE degli STRUMENTI per una VALUTAZIONE ANONIMA delle INIZIATIVE di FORMAZIONE da PARTE dei FORMANDI 9.3-DEFINIZIONE di un PROTOCOLLO (CRITERI, STRUMENTI e METODI) PER UNA VALUTAZIONE di EFFICACIA delle INIZIATIVE di FORMAZIONE</p>



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Gruppo tecnico regionale di coordinamento PISA-OCSE
PIANO REGIONALE DI INTERVENTO "LA SCUOLA MIGLIORA LA SCUOLA"

SCHEDA 2

(GRUPPO DI COORDINAMENTO-COLLEGIO)

DEFINIRE UN PIANO CONDIVISO DI INTERVENTO E DI FORMAZIONE-ASSISTENZA

rispondente alle aree prioritarie e ai contenuti di miglioramento individuati

*Sulla base dei dati risultati dall'autoanalisi, definire ora un piano di intervento selettivamente orientato a rispondere alle **priorità emerse** e un piano di **formazione-assistenza** definito in risposta alle **esigenze professionali più diffuse**, indicando anche le **strategie di intervento** ritenute più idonee per perseguire un miglioramento effettivo (formazione "tradizionale", autoformazione guidata, consulenza, assistenza e tutoraggio).*

PIANO DI INTERVENTO



PRIORITA' EMERSE

(I TRE PARAMETRI PIU' SELEZIONATI)

1- _____

2- _____

3- _____

PIANO DI FORMAZIONE-ASSISTENZA



ESIGENZE PROFESSIONALI PIU' DIFFUSE

(I TRE INDICATORI PIU' SELEZIONATI)

1- _____

2- _____

3- _____



STRATEGIE DI INTERVENTO

FT=FORMAZIONE 'TRADIZIONALE'

su questioni, argomenti, problemi etc, individuati come prioritari

AG=AUTOFORMAZIONE GUIDATA

riferita a questioni, argomenti, problemi etc. ma esplicitamente finalizzata a controllare le attività professionali ordinarie (progettazione, programmazione, organizzazione didattica, strategie di insegnamento, modalità e strumenti di valutazione, definizione mirata di un piano di formazione, etc.)

C=CONSULENZA

sulle scelte e le pratiche della scuola (in ambito progettuale, programmatico, didattico, organizzativo-didattico, docimologico, etc.)

AT=ASSISTENZA e TUTORAGGIO

nell'impostazione, svolgimento e controllo di attività professionali ordinarie che si presentano particolarmente problematiche (allievi con marcate difficoltà di apprendimento, gestione di casi difficili, etc.)



SCHEDA 3
FINALIZZARE I PROGETTI DEL POF
ALLE PRIORITA' DEL PIANO DI INTERVENTO
E DEL PIANO DI FORMAZIONE-ASSISTENZA

*Il Piano di intervento e di formazione-assistenza scaturito dall'autoanalisi deve assumere un **carattere organico**, dando un **indirizzo selettivo** alla progettazione complessiva della scuola. Ciò significa che **l'insieme degli interventi** previsti nel **POF, ordinari e aggiuntivi**, a partire dai **PON**, devono essere intenzionalmente **finalizzati** ai "miglioramenti attesi" che scaturiscono dalle esigenze prioritarie emerse. Il che consente poi anche di valutare **l'incidenza effettiva** di ciascun intervento, **riorientando** in modo più mirato la progettazione futura.*

<p>PIANO DI INTERVENTO e di FORMAZIONE-ASSISTENZA</p>	<p>PROGETTI PRESENTI NEL POF PON FSE <i>Competenze per lo sviluppo</i> FESR <i>Ambienti per l'apprendimento</i> ALTRI PROGETTI (scuole aperte, SOS studenti, progetti autonomi della scuola, etc.) INIZIATIVE DI FORMAZIONE DEI DOCENTI</p>
<p>PRIORITA' EMERSE (I TRE PARAMETRI PIU' SELEZIONATI)</p> <p>1- _____ _____ 2- _____ _____ 3- _____ _____</p> <p>ESIGENZE PROFESSIONALI PIU' DIFFUSE (I TRE INDICATORI PIU' SELEZIONATI)</p> <p>1- _____ _____ 2- _____ _____ 3- _____ _____</p>	<p>PON FSE <i>Competenze per lo sviluppo</i> Obiettivi e Azioni</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>FESR <i>Ambienti per l'apprendimento</i> Obiettivi e Azioni</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>ALTRI PROGETTI (scuole aperte, SOS studenti, progetti autonomi della scuola, etc.)</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>INIZIATIVE DI FORMAZIONE DEI DOCENTI</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p>

SECONDA FASE

ELABORAZIONE del CURRICOLO nelle SCUOLE e nei COORDINAMENTI della RETE

Secondo il protocollo di autoanalisi adottato nella prima fase, il primo parametro di un insegnamento efficace è il **carattere elaborato del curricolo**, che consiste essenzialmente nel fatto che ciò che si insegna non deriva meccanicamente e in modo uniforme dai programmi di studio, in quanto chi insegna **elabora** in situazione il "cosa", il "come" e il "per chi" dell'insegnare.

Non si tratta di un mero "adattamento" ma di una **mediazione** tra il contenuto da insegnare e l'allievo concreto, che si esprime essenzialmente nel "come" insegnare (efficacemente) per conseguire effettivamente l'apprendimento perseguito.

E' tale mediazione che va **strumentata e raffinata**, in modo da pervenire ad una **elaborazione** -che ha valore specificamente professionale ma anche più generalmente culturale- capace di mettere in **relazione** sistematica il **fondamento epistemologico della disciplina** insegnata (che presuppone l'individuazione oggettiva dei contenuti disciplinari) e i **processi funzionali** (apprenditivi, cognitivi, metacognitivi, evolutivi) attivati dalla sua acquisizione (e, in una certa misura, presupposti per tale acquisizione), arrivando a considerare, valutare e utilizzare la disciplina proprio come **strumento di sollecitazione formativa**.

Nel protocollo che qui si propone è proprio a tale tipo di elaborazione che si mira, traducendo questo **duplice livello** -di analisi e di elaborazione- in due momenti:

-nel **primo**, ci si propone di elaborare un **curricolo** nei vari ordini e gradi di scuola **riferito alle competenze e ai livelli di PISA**;

-nel **secondo**, si **riconsiderano i curricula disciplinari** definiti da un punto di vista **funzionale**, evidenziando il loro rapporto con **competenze integrate** (transdisciplinari, interdisciplinari, comportamentali).

Su questa base, si intende pervenire ad un **curricolo** che, proprio per il suo carattere consapevolmente **formativo** (finalizzato cioè a "costruire" competenze integrate attraverso una determinata "utilizzazione" delle discipline), costituisce il fondamento e il presupposto di un curricolo **continuo**, dalla **scuola elementare al biennio**.

OBIETTIVI:

- Elaborare nelle singole scuole e nelle reti omologhe curricula riferiti ai livelli e alle competenze di PISA
- Elaborare nelle singole scuole e nelle reti omologhe curricula per competenze integrate (transdisciplinari, interdisciplinari, comportamentali)
- Definire e formalizzare accordi di reti omologhe per circolarizzare le elaborazioni curriculari
- Costituire coordinamenti territoriali verticali
- Elaborare nei coordinamenti territoriali verticali curricula per competenze integrate in continuità (dalla scuola elementare al biennio)

FASI, CONTENUTI e STRUMENTI:

5-Assumere come **referimento comune** e come **indicatori** dell'elaborazione del curricolo in ogni livello di scolarità le **competenze** e i **livelli** definiti da PISA (in **lettura, matematica, scienze**), declinandoli in **descrittori** e **traguardi minimi** da strutturare in un organico **percorso curricolare** in ogni ordine di scuola



QUADRO DI RIFERIMENTO 2

LE COMPETENZE DI PISA IN LETTURA, MATEMATICA, SCIENZE



SCHEDA 4-(→DIPARTIMENTI DISCIPLINARI-COLLEGI-COORDINAMENTI DI RETI OMOLOGHE)

(4A-LETTERE E DISCIPLINE UMANISTICHE-4B-MATEMATICA-4C-SCIENZE)

ELABORARE UN CURRICOLO RIFERITO ALLE COMPETENZE DI P.I.S.A. DEFINENDO INDICATORI, DESCRITTORI, TRAGUARDI MINIMI DISCIPLINARI E STRATEGIE METODOLOGICO-DIDATTICHE PER CONSEGUIRLI



SCHEDA 4.1-(→DIPARTIMENTI DISCIPLINARI, COLLEGI, COORDINAMENTI INTERDIPARTIMENTALI)

(SCUOLA ELEMENTARE-A-LETTERE E DISCIPLINE UMANISTICHE-B-MATEMATICA-C-SCIENZE
SCUOLA MEDIA-A-LETTERE E DISCIPLINE UMANISTICHE-B-MATEMATICA-C-SCIENZE-BIENNIO-A-LETTERE E DISCIPLINE UMANISTICHE-B-MATEMATICA-C-SCIENZE)

PARTENDO DAI DESCRITTORI DISCIPLINARI E I TRAGUARDI MINIMI DEFINITI CON RIFERIMENTO ALLE COMPETENZE E I LIVELLI DI P.I.S.A., DEFINIRE UN PERCORSO CURRICOLARE IN OGNI ORDINE DI SCUOLA

6-Assumere come **referimento comune** e come **indicatori** dell'elaborazione del curricolo in ogni livello di scolarità degli **obiettivi formativi** (transdisciplinari, interdisciplinari, comportamentali) da strutturare in un organico **percorso curricolare** in ogni ordine di scuola



QUADRO DI RIFERIMENTO 3

DALLE COMPETENZE DISCIPLINARI AGLI OBIETTIVI FORMATIVI

INDIVIDUAZIONE E DEFINIZIONE DI COMPETENZE INTEGRATE

(transdisciplinari, interdisciplinari, comportamentali)



SCHEDA 5 (→CONSIGLIO DI CLASSE)

(5A-FASCIA DI RENDIMENTO INFERIORE-5B-FASCIA DI RENDIMENTO MEDIA-5C-FASCIA DI RENDIMENTO SUPERIORE)

PARTENDO DAI CURRICOLI DISCIPLINARI ELABORARE UN CURRICOLO UNITARIO PER COMPETENZE INTEGRATE, DEFINENDO OBIETTIVI FORMATIVI, TRAGUARDI APPRENDITIVI E STRATEGIE PER OGNI FASCIA DI RENDIMENTO

SCHEDA 5.1-(→COORDINAMENTO DEI CONSIGLI DI CLASSE)

PARTENDO DAI CURRICOLI PER COMPETENZE INTEGRATE DEI CONSIGLI DI CLASSE, DEFINIRE UN CURRICOLO FORMATIVO PER LO SVILUPPO DELLE CAPACITA' METACOGNITIVE GENERALI

SCHEDA 6-(COLLEGIO-COORDINAMENTO DELLE RETI VERTICALI)

ASSUMENDO COME RIFERIMENTO IL CURRICOLO FORMATIVO E LE STRATEGIE PER OGNI FASCIA DI RENDIMENTO, PORRE IN CONTINUITA' GLI OBIETTIVI E I TRAGUARDI MINIMI INDIVIDUATI, NEL PERCORSO FORMATIVO DALLA SCUOLA ELEMENTARE AL BIENNIO



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Gruppo tecnico regionale di coordinamento PISA-OCSE
PIANO REGIONALE DI INTERVENTO "LA SCUOLA MIGLIORA LA SCUOLA"

QUADRO DI RIFERIMENTO 2 LE COMPETENZE DI PISA IN LETTURA, MATEMATICA, SCIENZE

Assumere come riferimento comune della programmazione curricolare ordinaria i contenuti e i livelli di competenza definiti da PISA (in lettura, matematica, scienze)

*Come è noto, le rilevazioni di PISA si rivolgono ai quindicenni scolarizzati, e tuttavia il quadro di riferimento culturale di tali rilevazioni può costituire un primo utile **riferimento** per definire dei curricoli anche nei gradi precedenti di scuola, non solo perché si riferisce a contenuti o discipline presenti in ogni livello di istruzione -lettura, matematica e scienze- ma per ciò che tali rilevazioni intendono **testare** (ossia delle **competenze** dell'allievo nell'**utilizzare realmente** le sue conoscenze nel proprio contesto di vita) e **rilevare** (ossia i **livelli** in cui tali competenze sono possedute).*

*Elaborare un curricolo con riferimento al PISA significa dunque aderire sia alla sua **logica culturale** (non si testa la presenza o assenza di "contenuti" in sé, ma la capacità dell'allievo di utilizzarli) sia alla sua **logica docimologica** (i diversi **livelli di literacy** sono "**registrati**" e concettualmente **discontinui**, anche se poi di fatto in molti casi la discontinuità non è netta).*

*In questa prima fase, si propone dunque di riferirsi a tale logica complessiva, e a tal fine le competenze e i livelli di PISA sono volutamente "**essenzializzati**", sia per rendere più agevole la loro assunzione come riferimento generale sia anche per rendere esplicita la logica complessiva di tale rilevazione, nei suoi **aspetti positivi** (tendenziale **superamento di una logica nozionistica**) e nei suoi **limiti** (tendenziale o potenziale "**utilitarismo**" della conoscenza), che si cercherà di superare nella seconda fase tesaurizzando però gli aspetti positivi.*

2A-LETTURA

Processi		Prestazioni, contenuti e livelli
Testi continui	Testi non continui	
1-INDIVIDUARE INFORMAZIONI-2-COMPNDERE IL SIGNIFICATO GENERALE DI UN TESTO-3-SVILUPPARE UN'INTERPRETAZIONE-4-RIFLETTERE SUL CONTENUTO DEL TESTO E VALUTARLO-5-RIFLETTERE SULLA FORMA DEL TESTO E VALUTARLA		
<p style="text-align: center;">Livello 1</p> <p><i>Utilizzare la ridondanza testuale per formarsi un'opinione sull'idea principale di un testo, o per localizzare informazioni formulate in modo esplicito in un punto circoscritto del testo.</i></p>	<p style="text-align: center;">Livello 1</p> <p><i>Concentrarsi su singole informazioni raccolte in un'unica rappresentazione grafica, quale una mappa semplice o in un grafico a linee o a barre, che presenta poche informazioni in modo diretto e nel quale il testo scritto si riduce a poche parole o frasi</i></p>	<p style="text-align: center;">Livello 1</p> <p>1-INDIVIDUARE INFORMAZIONI -Localizzare, sulla base di un singolo criterio, una o più informazioni indipendenti formulate in modo esplicito</p> <p>2-COMPNDERE IL SIGNIFICATO GENERALE DI UN TESTO -Riconoscere l'idea principale o lo scopo dell'autore, in un testo riguardante un argomento familiare.</p> <p>3-SVILUPPARE UN'INTERPRETAZIONE -Stabilire una semplice connessione tra informazioni presenti nel testo e nozioni comuni della vita quotidiana.</p> <p>4-RIFLETTERE SUL CONTENUTO DEL TESTO E VALUTARLO -Non rilevabile</p> <p>5-RIFLETTERE SULLA FORMA DEL TESTO E VALUTARLA -Non rilevabile</p>
<p style="text-align: center;">Livello 2</p> <p><i>Seguire connessioni linguistiche o tematiche all'interno di un unico capoverso. allo scopo di localizzare o interpretare informazioni, oppure sintetizzare informazioni da diversi testi o porzioni di testo. allo scopo di inferire lo scopo dell'autore.</i></p>	<p style="text-align: center;">Livello 2</p> <p><i>Dimostrare di afferrare la struttura sottesa ad una rappresentazione grafica, quale un semplice diagramma ad albero o una tabella, oppure integrare due informazioni di un grafico o di una tabella.</i></p>	<p style="text-align: center;">Livello 2</p> <p>1-INDIVIDUARE INFORMAZIONI -Localizzare una o più informazioni, anche riferibili a molteplici criteri. -Gestire informazioni che possono essere confuse con quelle richieste</p> <p>2-COMPNDERE IL SIGNIFICATO GENERALE DI UN TESTO -Identificare l'idea principale di un testo, comprendere relazioni, creare o applicare semplici categorie. -Interpretare il significato di una porzione limitata di testo anche inferendo informazioni implicite ma poco complesse.</p> <p>3-SVILUPPARE UN'INTERPRETAZIONE -Stabilire paragoni o connessioni tra il testo e conoscenze extra-testuali -Spiegare un aspetto del testo attingendo dalla propria esperienza e dalle proprie opinioni personali.</p> <p>4-RIFLETTERE SUL CONTENUTO DEL TESTO E VALUTARLO -Stabilire paragoni o connessioni tra il testo e conoscenze extra-testuali -Spiegare un aspetto del testo attingendo dalla propria esperienza e dalle proprie opinioni personali.</p> <p>5-RIFLETTERE SULLA FORMA DEL TESTO E VALUTARLA -Non rilevabile</p>

<p>Livello 3 Utilizzare e seguire, in strutture testuali convenzionali, connessioni logiche esplicite ed implicite lungo più proposizioni o capoversi, per localizzare, interpretare o valutare informazioni.</p>	<p>Livello 3 Esaminare una rappresentazione grafica alla luce di un'altra anche presentata in forma differente, oppure integrare diverse informazioni singole (di carattere spaziale, verbale o numerico) in un grafico o in una mappa per trarre conclusioni sull'insieme delle informazioni rappresentate</p>	<p>Livello 3 1-INDIVIDUARE INFORMAZIONI -Localizzare e in alcuni casi riconoscere la relazione tra singole informazioni, ciascuna delle quali può dover soddisfare molteplici criteri. -Gestire informazioni messe in rilievo che possono essere confuse con quelle richieste. 2-COMPNDERE IL SIGNIFICATO GENERALE DI UN TESTO -Integrare diverse parti di un testo al fine di identificarne l'idea principale, di comprendere una relazione o di interpretare il significato di una parola o di una frase. 3-SVILUPPARE UN'INTERPRETAZIONE -Confrontare, contrapporre o classificare tenendo conto di molteplici criteri. -Stabilire connessioni o paragoni, fornire spiegazioni su un aspetto di un testo o valutarlo. 4-RIFLETTERE SUL CONTENUTO DEL TESTO E VALUTARLO -Dimostrare una comprensione dettagliata di un testo mettendolo in relazione a nozioni familiari o della vita quotidiana, oppure attingendo a nozioni meno comuni. 5-RIFLETTERE SULLA FORMA DEL TESTO E VALUTARLA -Non rilevabile</p>
<p>Livello 4 Seguire collegamenti linguistici o tematici lungo più capoversi, spesso in assenza di indicatori del discorso, allo scopo di localizzare, interpretare o valutare informazioni non immediatamente evidenti oppure per inferire il significato di carattere psicologico o astratto</p>	<p>Livello 4 Scorrere un testo lungo e dettagliato al fine di individuare informazioni pertinenti, spesso in mancanza di un'organizzazione grafica (etichette, formattazione particolare ecc.) per localizzare più informazioni da confrontare o integrare.</p>	<p>Livello 4 1-INDIVIDUARE INFORMAZIONI -Localizzare, ordinare o integrare, più informazioni non immediatamente evidenti, ciascuna delle quali può dover soddisfare molteplici criteri, all'interno di un testo il cui contesto o la cui forma non sono familiari. 2-COMPNDERE IL SIGNIFICATO GENERALE DI UN TESTO -Inferire quali, fra le informazioni del testo, sono pertinenti rispetto al compito da svolgere 3-SVILUPPARE UN'INTERPRETAZIONE -Comprendere in modo accurato testi lunghi o complessi. -Utilizzare inferenze complesse basate sul testo per comprendere e applicare categorie a un testo di argomento non familiare e per interpretare il significato di una porzione del testo tenendo conto del testo nel suo insieme. 4-RIFLETTERE SUL CONTENUTO DEL TESTO E VALUTARLO -Servirsi di nozioni di carattere formale o di cultura generale per formulare ipotesi su un testo o per valutarlo criticamente. 5-RIFLETTERE SULLA FORMA DEL TESTO E</p>

		<p style="text-align: center;">VALUTARLA</p> <p>-Saper affrontare ambiguità, idee contrarie alle aspettative e concetti espressi in forma negativa.</p>
<p style="text-align: center;">Livello 5</p> <p><i>Trattare testi la cui struttura non è ovvia o chiaramente indicata al fine di discernere la relazione tra specifiche porzioni di testo e il suo argomento o scopo implicito</i></p>	<p style="text-align: center;">Livello 5</p> <p><i>Identificare la struttura che lega fra loro molte informazioni presenti all'interno di una rappresentazione grafica -che può essere ampia e complessa- riferendosi anche a informazioni extratestuali</i></p>	<p style="text-align: center;">Livello 5</p> <p style="text-align: center;">1-INDIVIDUARE INFORMAZIONI</p> <p>-Localizzare, ordinare o integrare più informazioni non immediatamente evidenti, anche extratestuali</p> <p style="text-align: center;">2-COMPRENDERE IL SIGNIFICATO GENERALE DI UN TESTO</p> <p>-Inferire informazioni pertinenti rispetto al compito, discriminandole tra più informazioni plausibili</p> <p style="text-align: center;">3-SVILUPPARE UN'INTERPRETAZIONE</p> <p>-Basarsi su una conoscenza approfondita di testi lunghi o complessi.</p> <p>-Saper affrontare concetti contrari alle aspettative.</p> <p style="text-align: center;">4-RIFLETTERE SUL CONTENUTO DEL TESTO E VALUTARLO</p> <p>-Dimostrare una piena ed approfondita comprensione del testo.</p> <p>-Valutare criticamente e formulare ipotesi basandosi su conoscenze di carattere specialistico.</p> <p style="text-align: center;">5-RIFLETTERE SULLA FORMA DEL TESTO E VALUTARLA</p> <p>-Cogliere il significato di sfumature del linguaggio</p>

2B-MATEMATICA

Raggruppamenti di competenze	Obiettivi, contenuti e livelli
<p style="text-align: center;">1-Raggruppamento della riproduzione</p> <p>-RAPPRESENTAZIONI E DEFINIZIONI STANDARD -CALCOLI DI ROUTINE -PROCEDURE DI ROUTINE -ANALISI E SOLUZIONE DI PROBLEMI DI ROUTINE</p>	<p style="text-align: center;">Livello 1</p> <p>-Risposte a domande formulate in un contesto familiare, contenenti tutte le informazioni pertinenti e definite chiaramente. -Svolgimento di procedimenti di routine secondo istruzioni dirette.</p>
<p style="text-align: center;">2-Raggruppamento delle connessioni</p> <p>-MODELLIZZAZIONE -ANALISI E SOLUZIONE DI PROBLEMI STANDARD -TRADUZIONE E INTERPRETAZIONE DI PROBLEMI STANDARD -USO DI MOLTEPLICI METODI BEN DEFINITI</p>	<p style="text-align: center;">Livello 2</p> <p>-Estrazione di informazioni pertinenti da un'unica fonte e comprensione di un'unica forma di rappresentazione. -Applicazione di algoritmi, formule, procedure o convenzioni fondamentali.</p> <p style="text-align: center;">Livello 3</p> <p>-Svolgimento di procedure descritte chiaramente. -Utilizzazione e interpretazione di rappresentazioni basate su varie fonti di informazioni e capacità di trarne delle conclusioni dirette.</p> <p style="text-align: center;">Livello 4</p> <p>-Uso corretto di modelli espliciti per situazioni complesse. -Scelta e integrazione di varie fonti, di rappresentazione e loro collegamento con aspetti di situazioni reali, argomentazione flessibile.</p>
<p style="text-align: center;">3-Raggruppamento della riflessione</p> <p>-FORMULAZIONE, ANALISI E SOLUZIONE DI PROBLEMI COMPLESSI -RIFLESSIONE E INTUIZIONE -APPROCCIO MATEMATICO CREATIVO -USO DI MOLTEPLICI METODI COMPLESSI -GENERALIZZAZIONE</p>	<p style="text-align: center;">Livello 5</p> <p>-Sviluppo e utilizzazione di modelli per situazioni complesse. -Scelta, confronto e valutazione di strategie opportune per affrontare problemi complessi. -Utilizzazione strategica di forme di rappresentazione adatte e applicazione di conoscenze riferite alle situazioni.</p> <p style="text-align: center;">Livello 6</p> <p>-Concettualizzazione, generalizzazione e uso di informazioni basate su situazione e problemi complessi. -Collegamento fra diverse fonti di informazione e forme di rappresentazioni differenti, in seguito a combinazione di diversi elementi. -Sviluppo di nuove soluzioni e strategie di gestione di situazioni non familiari</p>

2C-SCIENZE

Scale di competenza	Obiettivi, contenuti e livelli
<p style="text-align: center;">1-Estremo inferiore</p> <p>-RICHIAMARE ALLA MENTE SEMPLICI CONOSCENZE FATTUALI DI CARATTERE SCIENTIFICO -SERVIRSI DI COMUNI CONOSCENZE SCIENTIFICHE PER TRARRE O VALUTARE CONCLUSIONI.</p>	<p style="text-align: center;">Livello 1</p> <p>-Possedere conoscenze scientifiche limitate e applicabili a poche situazioni familiari. -Esporre spiegazioni scientifiche ovvie e direttamente dimostrate</p> <p style="text-align: center;">Livello 2</p> <p>-Possedere conoscenze scientifiche sufficienti a fornire possibili spiegazioni in contesti familiari -Trarre conclusioni basandosi su indagini semplici. -Ragionare in modo lineare e interpretare in maniera letterale i risultati di indagini scientifiche e le soluzioni a problemi di tipo tecnologico.</p>
<p style="text-align: center;">2-Fascia intermedia</p> <p>-SERVIRSI DI CONOSCENZE SCIENTIFICHE PER FARE PREVISIONI O PER FORNIRE SPIEGAZIONI -DISTINGUERE LE DOMANDE ALLE QUALI È POSSIBILE RISPONDERE ATTRAVERSO L'INDAGINE SCIENTIFICA -INDIVIDUARE GLI ELEMENTI CHE CARATTERIZZANO UN'INDAGINE SCIENTIFICA -SELEZIONARE LE INFORMAZIONI PERTINENTI TRA PIÙ INFORMAZIONI -SELEZIONARE PIÙ CONCATENAZIONI LOGICHE TRA LORO CONTRAPPOSTE PER TRARRE O VALUTARE CONCLUSIONI</p>	<p style="text-align: center;">Livello 3</p> <p>-Individuare problemi scientifici descritti con chiarezza in un numero limitato di contesti. -Selezionare i fatti e le conoscenze necessarie a spiegare i vari fenomeni e applicare semplici modelli o strategie di ricerca. -Interpretare e di utilizzare concetti scientifici di diverse discipline e applicarli direttamente. -Usare i fatti per sviluppare brevi argomentazioni e prendere decisioni fondate su conoscenze scientifiche</p> <p style="text-align: center;">Livello 4</p> <p>-Destreggiarsi efficacemente con situazioni e problemi che coinvolgono fenomeni esplicitamente descritti che richiedono inferenze sul ruolo della scienza e della tecnologia. -Scegliere, porre in relazione e integrare fra di loro spiegazioni multidisciplinari per orientarsi in situazioni di vita reali. -Riflettere sulle proprie azioni e comunicare le decisioni prese ricorrendo a conoscenze e prove di carattere scientifico.</p>
<p style="text-align: center;">3-Estremo superiore</p> <p>-ELABORARE O UTILIZZARE SEMPLICI MODELLI CONCETTUALI PER FARE PREVISIONI O PER FORNIRE SPIEGAZIONI -ANALIZZARE INDAGINI SCIENTIFICHE PER COMPRENDERNE IL PROGETTO SPERIMENTALE O L'IPOTESI DA VERIFICARE -CONFRONTARE DATI PER VALUTARE PUNTI DI VISTA ALTERNATIVI O PROSPETTIVE DIFFERENTI -COMUNICARE ARGOMENTAZIONI E/O DESCRIZIONI DI CARATTERE SCIENTIFICO IN MANIERA DETTAGLIATA E PRECISA</p>	<p style="text-align: center;">Livello 5</p> <p>-Individuare gli aspetti scientifici di molte situazioni di vita complesse -Applicare sia i concetti scientifici sia la conoscenza sulla scienza a situazioni di vita complesse -Confrontare, scegliere e valutare prove fondate su dati scientifici adeguate alle situazioni di vita reale. -Servirsi di capacità d'indagine ben sviluppate -Creare connessioni appropriate fra le proprie conoscenze e apportare un punto di vista critico. -Costruire spiegazioni fondate su prove scientifiche e argomentazioni basate sulla propria analisi critica</p> <p style="text-align: center;">Livello 6</p> <p>-Individuare, spiegare e applicare in modo</p>

	<p>coerente conoscenze scientifiche e conoscenza sulla scienza in una pluralità di situazioni di vita complesse.</p> <ul style="list-style-type: none">-Mettere in relazione fonti d'informazione e spiegazioni distinte e servirsi scientificamente delle prove raccolte attraverso tali fonti per giustificare le proprie decisioni.-Dimostra in modo chiaro e coerente-Capacità di pensiero e di ragionamento scientifico chiara e coerente-Utilizzare la propria conoscenza scientifica per risolvere situazioni scientifiche e tecnologiche non familiari.-Utilizzare conoscenze scientifiche e sviluppare argomentazioni a sostegno di indicazioni e decisioni che si riferiscono a situazioni personali, sociali o globali.
--	--



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
 Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
 Gruppo tecnico regionale di coordinamento PISA-OCSE
 PIANO REGIONALE DI INTERVENTO "LA SCUOLA MIGLIORA LA SCUOLA"

SCHEDA 4

v. QUADRO DI RIFERIMENTO 2-
 LE COMPETENZE DI PISA IN LETTURA, MATEMATICA, SCIENZE

OBBIETTIVO

**ELABORARE UN CURRICOLO RIFERITO ALLE COMPETENZE DI P.I.S.A.
 DEFINENDO INDICATORI, DESCRITTORI, TRAGUARDI MINIMI DISCIPLINARI
 E STRATEGIE METODOLOGICO-DIDATTICHE PER CONSEGUIRLI**

DIPARTIMENTI DISCIPLINARI-COLLEGI-COORDINAMENTI DI RETI OMOLOGHE

4A-Lettere e discipline umanistiche

COMPETENZE e LIVELLI di PISA ESSENZIALIZZATI

LIVELLO 1-COMPRESIONE DEL TESTO CON RIFERIMENTO AL CONTESTO DI ESPERIENZA

LIVELLI 2-3- INTERPRETAZIONI DEL TESTO E CONNESSIONI CON CONTESTI DIVERSI

LIVELLI 4-5- INTERPRETAZIONE CRITICA DEL TESTO E UTILIZZAZIONE CREATIVA DELLE CONOSCENZE POSSEDUTE

LIVELLO 1-COMPRESIONE DEL TESTO

CON RIFERIMENTO AL CONTESTO DI ESPERIENZA

-Individuare nel testo informazioni semplici (sulla base di un singolo criterio) ed esplicite

-Riconoscere l'idea principale o lo scopo dell'autore, in un testo riguardante un argomento familiare.

-Stabilire una semplice connessione tra informazioni presenti nel testo e nozioni comuni della vita quotidiana.

INDICATORI SCELTI o RIDEFINITI in modo CONDIVISO	DESCRITTORI APPRENDIMENTI ATTESI E TRAGUARDI MINIMI (cosa deve 'sapere' o 'saper fare' l'allievo)
1- _____ _____	1- _____ TM _____
2- _____ _____	2- _____ TM _____
3- _____ _____	3- _____ TM _____ 4- _____ TM _____ 5- _____ TM _____ 6- _____ TM _____



STRATEGIE METODOLOGICO-DIDATTICHE

(contenuti di insegnamento riferiti agli indicatori e ai descrittori;

metodologie: insegnamento frontale, didattica laboratoriale, ricerca -libera e/o guidata, individuale e/o di gruppo-)

- 1- _____

 2- _____

 3- _____

4- _____

 5- _____

COMPETENZE e LIVELLI di PISA ESSENZIALIZZATI

LIVELLO 1-COMPRESIONE DEL TESTO CON RIFERIMENTO AL CONTESTO DI ESPERIENZA

LIVELLI 2-3- INTERPRETAZIONI DEL TESTO E CONNESSIONI CON CONTESTI DIVERSI

LIVELLI 4-5- INTERPRETAZIONE CRITICA DEL TESTO E UTILIZZAZIONE CREATIVA DELLE CONOSCENZE POSSEDUTE

**LIVELLI 2-3- INTERPRETAZIONI DEL TESTO E
 CONNESSIONI CON CONTESTI DIVERSI**

- Individuare nel testo informazioni anche non semplici (riferibili a molteplici criteri), non esplicite e non immediate
- Identificare l'idea principale di un testo, comprendere relazioni, creare o applicare semplici categorie.
- Inferire informazioni implicite ma poco complesse in una parte di testo .
- Stabilire paragoni o connessioni tra il testo ed elementi extra-testuali (esperienze, opinioni personali, conoscenze)
- Integrare diverse parti di un testo, confrontare, contrapporre o classificare tenendo conto di molteplici criteri.

INDICATORI SCELTI o RIDEFINITI in modo CONDIVISO	DESCRITTORI APPRENDIMENTI ATTESI E TRAGUARDI MINIMI (cosa deve 'sapere' o 'saper fare' l'allievo)
1- _____	1- _____ <i>TM</i>
2- _____	2- _____ <i>TM</i>
3- _____	3- _____ <i>TM</i>
4- _____	4- _____ <i>TM</i>
5- _____	5- _____ <i>TM</i>
_____	6- _____ <i>TM</i>
_____	7- _____ <i>TM</i>
_____	8- _____ <i>TM</i>
_____	9- _____ <i>TM</i>
_____	10- _____ <i>TM</i>



STRATEGIE METODOLOGICO-DIDATTICHE

(contenuti di insegnamento riferiti agli indicatori e ai descrittori;

metodologie: insegnamento frontale, didattica laboratoriale, ricerca -libera e/o guidata, individuale e/o di gruppo-)

1- _____

 2- _____

 3- _____

4- _____

 5- _____

COMPETENZE e LIVELLI di PISA ESSENZIALIZZATI

LIVELLO 1-COMPRESIONE DEL TESTO CON RIFERIMENTO AL CONTESTO DI ESPERIENZA

LIVELLI 2-3- INTERPRETAZIONI DEL TESTO E CONNESSIONI CON CONTESTI DIVERSI

LIVELLI 4-5- INTERPRETAZIONE CRITICA DEL TESTO E UTILIZZAZIONE CREATIVA DELLE CONOSCENZE POSSEDUTE

**LIVELLI 4-5- INTERPRETAZIONE CRITICA DEL TESTO
 E UTILIZZAZIONE CREATIVA DELLE CONOSCENZE POSSEDUTE**

-Localizzare, ordinare, integrare, più informazioni non semplici, non evidenti o implicite, confrontandole e integrandole con conoscenze extratestuali, in testi dalla forma non familiare, lunghi e complessi

-Inferire informazioni pertinenti rispetto al compito, anche discriminandole tra più informazioni plausibili

-Servirsi di nozioni di carattere formale, di cultura generale o di conoscenze specialistiche, per formulare ipotesi su un testo o per valutarlo criticamente.

-Saper affrontare ambiguità, idee contrarie alle aspettative e concetti espressi in forma negativa.

-Cogliere il significato di sfumature del linguaggio

INDICATORI SCELTI o RIDEFINITI in modo CONDIVISO	DESCRITTORI APPRENDIMENTI ATTESI E TRAGUARDI MINIMI (cosa deve 'sapere' o 'saper fare' l'allievo)
1- _____ _____	1- _____ <i>TM</i> _____
2- _____ _____	2- _____ <i>TM</i> _____
3- _____ _____	3- _____ <i>TM</i> _____
4- _____ _____	4- _____ <i>TM</i> _____
5- _____ _____	5- _____ <i>TM</i> _____
	6- _____ <i>TM</i> _____
	7- _____ <i>TM</i> _____
	8- _____ <i>TM</i> _____
	9- _____ <i>TM</i> _____
	10- _____ <i>TM</i> _____



STRATEGIE METODOLOGICO-DIDATTICHE

(contenuti di insegnamento riferiti agli indicatori e ai descrittori;

metodologie: insegnamento frontale, didattica laboratoriale, ricerca -libera e/o guidata, individuale e/o di gruppo-)

1- _____

 2- _____

 3- _____

4-	_____
5-	_____
6-	_____



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
 Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Gruppo tecnico regionale di coordinamento PISA-OCSE
 PIANO REGIONALE DI INTERVENTO "LA SCUOLA MIGLIORA LA SCUOLA"

SCHEDA 4

v. **QUADRO DI RIFERIMENTO 2-**
 LE COMPETENZE DI PISA IN LETTURA, MATEMATICA, SCIENZE

OBBIETTIVO

**ELABORARE UN CURRICOLO RIFERITO ALLE COMPETENZE DI P.I.S.A.
 DEFINENDO INDICATORI, DESCRITTORI, TRAGUARDI MINIMI DISCIPLINARI
 E STRATEGIE METODOLOGICO-DIDATTICHE PER CONSEGUIRLI**

DIPARTIMENTI DISCIPLINARI-COLLEGI-COORDINAMENTI DI RETI OMOLOGHE

4B-Matematica

COMPETENZE e LIVELLI di PISA ESSENZIALIZZATI

LIVELLI 1-2-APPLICAZIONI DI PROCEDURE NOTE IN CONTESTI NOTI

LIVELLI 3-4-UTILIZZAZIONI CORRETTE DI PROCEDURE E MODELLI IN CONTESTI DIVERSI

LIVELLI 5-6-UTILIZZAZIONE INNOVATIVA E CREATIVA DI PROCEDURE E MODELLI IN CONTESTI INEDITI

LIVELLI 1-2- APPLICAZIONI DI PROCEDURE NOTE IN CONTESTI NOTI

-Rispondere a domande formulate in un contesto familiare, contenenti tutte le informazioni pertinenti e definite chiaramente.

-Svolgere procedimenti di routine secondo istruzioni dirette.

-Estrarre informazioni pertinenti da un'unica fonte e comprendere un'unica forma di rappresentazione.

-Applicare algoritmi, formule, procedure o convenzioni fondamentali.

INDICATORI SCELTI o RIDEFINITI in modo CONDIVISO	DESCRITTORI APPRENDIMENTI ATTESI E TRAGUARDI MINIMI (cosa deve 'sapere' o 'saper fare' l'allievo)
1- _____ _____	1- _____ TM _____
2- _____ _____	2- _____ TM _____
3- _____ _____	3- _____ TM _____
4- _____ _____	4- _____ TM _____
_____	5- _____ TM _____
_____	6- _____ TM _____
_____	7- _____ TM _____
_____	8- _____ TM _____
_____	_____



STRATEGIE METODOLOGICO-DIDATTICHE

(contenuti di insegnamento riferiti agli indicatori e ai descrittori;

metodologie: insegnamento frontale, didattica laboratoriale, ricerca -libera e/o guidata, individuale e/o di gruppo-)

1- _____

2- _____

3- _____

4- _____

COMPETENZE e LIVELLI di PISA ESSENZIALIZZATI

LIVELLI 1-2-APPLICAZIONI DI PROCEDURE NOTE IN CONTESTI NOTI

LIVELLI 3-4-UTILIZZAZIONI CORRETTE DI PROCEDURE E MODELLI IN CONTESTI DIVERSI

LIVELLI 5-6-UTILIZZAZIONE INNOVATIVA E CREATIVA DI PROCEDURE E MODELLI IN CONTESTI INEDITI

**Livelli 3-4-UTILIZZAZIONI CORRETTE DI PROCEDURE E MODELLI
IN CONTESTI DIVERSI**

-Svolgere procedure descritte chiaramente.

-Utilizzare e interpretare rappresentazioni basate su varie fonti di informazioni e trarne delle conclusioni dirette.

-Usare correttamente modelli espliciti per situazioni complesse.

-Scegliere e integrare varie fonti di rappresentazione e collegarle con aspetti di situazioni reali, argomentando le proprie scelte in modo flessibile

INDICATORI SCELTI o RIDEFINITI in modo CONDIVISO	DESCRITTORI APPRENDIMENTI ATTESI E TRAGUARDI MINIMI (cosa deve 'sapere' o 'saper fare' l'allievo)
1- _____	1- _____ <i>TM</i>
2- _____	2- _____ <i>TM</i>
3- _____	3- _____ <i>TM</i>
4- _____	4- _____ <i>TM</i>
_____	5- _____ <i>TM</i>
_____	6- _____ <i>TM</i>
_____	7- _____ <i>TM</i>
_____	8- _____ <i>TM</i>



STRATEGIE METODOLOGICO-DIDATTICHE

(contenuti di insegnamento riferiti agli indicatori e ai descrittori;

metodologie: insegnamento frontale, didattica laboratoriale, ricerca -libera e/o guidata, individuale e/o di gruppo-)

1- _____

2- _____

3- _____

4- _____

5- _____

6- _____

7- _____

 8- _____

 9- _____

COMPETENZE e LIVELLI di PISA ESSENZIALIZZATI

LIVELLI 1-2-APPLICAZIONI DI PROCEDURE NOTE IN CONTESTI NOTI

LIVELLI 3-4-UTILIZZAZIONI CORRETTE DI PROCEDURE E MODELLI IN CONTESTI DIVERSI

LIVELLI 5-6-UTILIZZAZIONE INNOVATIVA E CREATIVA DI PROCEDURE E MODELLI IN CONTESTI INEDITI

**LIVELLI 5-6-UTILIZZAZIONE INNOVATIVA E CREATIVA
 DI PROCEDURE E MODELLI IN CONTESTI INEDITI**

-Utilizzare e sviluppare modelli per situazioni complesse, scegliendo, valutando e confrontando strategie opportune

-Utilizzare strategicamente forme di rappresentazione adatte e applicare conoscenze riferite alle situazioni.

-Concettualizzare, generalizzare e usare informazioni basate su situazioni e problemi complessi.

-Collegare fonti di informazione e di rappresentazioni differenti, in seguito a combinazione di diversi elementi.

-Sviluppare nuove soluzioni e strategie di gestione di situazioni non familiari

INDICATORI SCELTI o RIDEFINITI in modo CONDIVISO	DESCRITTORI APPRENDIMENTI ATTESI E TRAGUARDI MINIMI (cosa deve 'sapere' o 'saper fare' l'allievo)
1- _____ _____	1- _____ <i>TM</i> _____
2- _____ _____	2- _____ <i>TM</i> _____
3- _____ _____	3- _____ <i>TM</i> _____
4- _____ _____	4- _____ <i>TM</i> _____
5- _____ _____	5- _____ <i>TM</i> _____
	6- _____ <i>TM</i> _____
	7- _____ <i>TM</i> _____
	8- _____ <i>TM</i> _____
	9- _____ <i>TM</i> _____
	10- _____ <i>TM</i> _____



STRATEGIE METODOLOGICO-DIDATTICHE

(contenuti di insegnamento riferiti agli indicatori e ai descrittori;

metodologie: insegnamento frontale, didattica laboratoriale, ricerca -libera e/o guidata, individuale e/o di gruppo-)

1- _____

 2- _____

 3- _____

 4- _____

5-	
6-	
7-	



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
 Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Gruppo tecnico regionale di coordinamento PISA-OCSE
PIANO REGIONALE DI INTERVENTO "LA SCUOLA MIGLIORA LA SCUOLA"

SCHEDA 4

v. **QUADRO DI RIFERIMENTO 2-**
 LE COMPETENZE DI PISA IN LETTURA, MATEMATICA, SCIENZE

OBIETTIVO

**ELABORARE UN CURRICOLO RIFERITO ALLE COMPETENZE DI P.I.S.A.
 DEFINENDO INDICATORI, DESCRITTORI, TRAGUARDI MINIMI DISCIPLINARI
 E STRATEGIE METODOLOGICO-DIDATTICHE PER CONSEGUIRLI**

DIPARTIMENTI DISCIPLINARI-COLLEGI-COORDINAMENTI DI RETI OMOLOGHE

4C-Scienze

COMPETENZE e LIVELLI di PISA ESSENZIALIZZATI

LIVELLI 1-2- APPLICAZIONE DI CONOSCENZE E MODELLI ESPLICATIVI ADEGUATI A CONTESTI NOTI

LIVELLI 3-4- UTILIZZAZIONE DI CONOSCENZE E MODELLI ESPLICATIVI ADEGUATI ANCHE A SITUAZIONI INEDITE

LIVELLI 5-6- UTILIZZAZIONE INNOVATIVA E CREATIVA DI CONOSCENZE E MODELLI ESPLICATIVI PER SITUAZIONI INEDITE

LIVELLI 1-2-APPLICAZIONE DI CONOSCENZE E MODELLI ESPLICATIVI ADEGUATI A CONTESTI NOTI

- Individuare problemi scientifici descritti con chiarezza in un numero limitato di contesti.
- Possedere conoscenze scientifiche sufficienti a fornire possibili spiegazioni in contesti familiari
- Trarre conclusioni basandosi su indagini semplici.
- Ragionare in modo lineare e interpretare in maniera letterale i risultati di indagini scientifiche e le soluzioni a problemi di tipo tecnologico.
- Selezionare i fatti e le conoscenze necessarie a spiegare i vari fenomeni e applicare semplici modelli o strategie di ricerca.

INDICATORI SCELTI o RIDEFINITI in modo CONDIVISO	DESCRITTORI APPRENDIMENTI ATTESI E TRAGUARDI MINIMI (cosa deve 'sapere' o 'saper fare' l'allievo)
1- _____ _____	1- _____ TM _____
2- _____ _____	2- _____ TM _____
3- _____ _____	3- _____ TM _____
4- _____ _____	4- _____ TM _____
5- _____ _____	5- _____ TM _____
_____	6- _____ TM _____
_____	7- _____ TM _____
_____	8- _____ TM _____
_____	9- _____

	<i>TM</i> _____ 10- _____ <i>TM</i> _____
--	---



STRATEGIE METODOLOGICO-DIDATTICHE

(contenuti di insegnamento riferiti agli indicatori e ai descrittori;

metodologie: insegnamento frontale, didattica laboratoriale, ricerca -libera e/o guidata, individuale e/o di gruppo-)

1- _____

2- _____

3- _____

4- _____

5- _____

6- _____

7- _____

8- _____

9- _____

COMPETENZE e LIVELLI di PISA ESSENZIALIZZATI

LIVELLI 1-2- APPLICAZIONE DI CONOSCENZE E MODELLI ESPLICATIVI ADEGUATI A CONTESTI NOTI

LIVELLI 3-4- UTILIZZAZIONE DI CONOSCENZE E MODELLI ESPLICATIVI ADEGUATI ANCHE A SITUAZIONI INEDITE

LIVELLI 5-6- UTILIZZAZIONE INNOVATIVA E CREATIVA DI CONOSCENZE E MODELLI ESPLICATIVI PER SITUAZIONI INEDITE

LIVELLI 3-4- UTILIZZAZIONE DI CONOSCENZE E MODELLI ESPLICATIVI ADEGUATI ANCHE A SITUAZIONI INEDITE

-Distinguere le domande alle quali è possibile rispondere attraverso l'indagine scientifica, individuando gli elementi che caratterizzano un'indagine scientifica

-Servirsi di conoscenze scientifiche per fare previsioni o per fornire spiegazioni, selezionando le informazioni pertinenti tra più informazioni, o tra più concatenazioni logiche tra loro contrapposte o derivanti da diverse discipline, per trarre o valutare conclusioni

-Interagire efficacemente con situazioni problematiche che richiedono inferenze e applicazioni di conoscenze possedute, confrontando dati per valutare punti di vista alternativi o prospettive differenti

INDICATORI

SCELTI o RIDEFINITI in modo CONDIVISO

1- _____

2- _____

3- _____

DESCRITTORI

APPRENDIMENTI ATTESI E TRAGUARDI MINIMI
(cosa deve 'sapere' o 'saper fare' l'allievo)

1- _____
TM _____
2- _____
TM _____
3- _____
TM _____
4- _____
TM _____

	5- _____ <i>TM</i> _____
	6- _____ <i>TM</i> _____



STRATEGIE METODOLOGICO-DIDATTICHE

(contenuti di insegnamento riferiti agli indicatori e ai descrittori;

metodologie: insegnamento frontale, didattica laboratoriale, ricerca -libera e/o guidata, individuale e/o di gruppo-)

- 1- _____
- 2- _____
- 3- _____
- 4- _____
- 5- _____
- 6- _____
- 7- _____
- 8- _____
- 9- _____

COMPETENZE e LIVELLI di PISA ESSENZIALIZZATI

LIVELLI 1-2- APPLICAZIONE DI CONOSCENZE E MODELLI ESPLICATIVI ADEGUATI A CONTESTI NOTI

LIVELLI 3-4- UTILIZZAZIONE DI CONOSCENZE E MODELLI ESPLICATIVI ADEGUATI ANCHE A SITUAZIONI INEDITE

LIVELLI 5-6- UTILIZZAZIONE INNOVATIVA E CREATIVA DI CONOSCENZE E MODELLI ESPLICATIVI PER SITUAZIONI INEDITE

Livelli 5-6- UTILIZZAZIONE INNOVATIVA E CREATIVA DI CONOSCENZE E MODELLI ESPLICATIVI PER SITUAZIONI INEDITE

-Analizzare indagini scientifiche per comprenderne il progetto sperimentale o l'ipotesi da verificare, comunicando argomentazioni e/o descrizioni di carattere scientifico in maniera dettagliata e precisa

-Creare connessioni appropriate fra le proprie conoscenze e apportare un punto di vista critico.

-Individuare, spiegare e applicare in modo coerente conoscenze scientifiche, procedimenti scientifici e conoscenze sulla scienza ad una pluralità di situazioni di vita complesse

-Utilizzare la propria conoscenza scientifica per risolvere situazioni scientifiche e tecnologiche non familiari e per sviluppare argomentazioni a sostegno di indicazioni e decisioni che si riferiscono a situazioni personali, sociali o globali.

INDICATORI SCELTI o RIDEFINITI in modo CONDIVISO	DESCRITTORI APPRENDIMENTI ATTESI E TRAGUARDI MINIMI (cosa deve 'sapere' o 'saper fare' l'allievo)
1- _____	1- _____ <i>TM</i> _____
_____	2- _____ <i>TM</i> _____
2- _____	3- _____ <i>TM</i> _____

3- _____ _____	4- _____ <i>TM</i>
4- _____ _____	5- _____ <i>TM</i>
	6- _____ <i>TM</i>
	7- _____ <i>TM</i>
	8- _____ <i>TM</i>



STRATEGIE METODOLOGICO-DIDATTICHE (contenuti di insegnamento riferiti agli indicatori e ai descrittori; metodologie: insegnamento frontale, didattica laboratoriale, ricerca -libera e/o guidata, individuale e/o di gruppo-)	
1- _____ _____	
2- _____ _____	
3- _____ _____	
4- _____ _____	
5- _____ _____	



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Gruppo tecnico regionale di coordinamento PISA-OCSE
PIANO REGIONALE DI INTERVENTO "LA SCUOLA MIGLIORA LA SCUOLA"

SCHEDA 4.1

v. **QUADRO DI RIFERIMENTO 2-**
LE COMPETENZE DI PISA IN LETTURA, MATEMATICA, SCIENZE

OBIETTIVO

***PARTENDO DAI DESCRITTORI DISCIPLINARI E I TRAGUARDI MINIMI
DEFINITI CON RIFERIMENTO ALLE COMPETENZE E I LIVELLI PISA
DEFINIRE UN PERCORSO CURRICOLARE IN OGNI ORDINE DI SCUOLA***

**DIPARTIMENTI DISCIPLINARI-COORDINAMENTO INTERDIPARTIMENTALE
COLLEGIO**

SCUOLA ELEMENTARE

A-Lettere e discipline umanistiche

INDICATORI e LIVELLI di COMPETENZE PISA

LIVELLO 1-COMPRESIONE DEL TESTO CON RIFERIMENTO AL CONTESTO DI ESPERIENZA

LIVELLI 2-3- INTERPRETAZIONI DEL TESTO E CONNESSIONI CON CONTESTI DIVERSI

LIVELLI 4-5- INTERPRETAZIONE CRITICA DEL TESTO E UTILIZZAZIONE CREATIVA DELLE
CONOSCENZE POSSEDUTE

	DESCRITTORI
PRIMA	1- _____
	2- _____
	3- _____
	4- _____
	5- _____
	TRAGUARDI MINIMI
	1- _____
	2- _____
	3- _____
	4- _____
5- _____	
SECONDA	DESCRITTORI
	1- _____
	2- _____
	3- _____
	4- _____
	5- _____
	TRAGUARDI MINIMI
	1- _____
	2- _____
	3- _____
4- _____	
5- _____	

TERZA	DESCRITTORI
	1- _____ 2- _____ 3- _____ 4- _____ 5- _____
QUARTA	TRAGUARDI MINIMI
	1- _____ 2- _____ 3- _____ 4- _____ 5- _____
QUINTA	DESCRITTORI
	1- _____ 2- _____ 3- _____ 4- _____ 5- _____
	TRAGUARDI MINIMI
	1- _____ 2- _____ 3- _____ 4- _____ 5- _____

B-Matematica

LIVELLI 1-2-APPLICAZIONI DI PROCEDURE NOTE IN CONTESTI NOTI

LIVELLI 3-4-UTILIZZAZIONI CORRETTE DI PROCEDURE E MODELLI IN CONTESTI DIVERSI

LIVELLI 5-6-UTILIZZAZIONE INNOVATIVA E CREATIVA DI PROCEDURE E MODELLI IN CONTESTI INEDITI

PRIMA	DESCRITTORI 1- _____ 2- _____ 3- _____ 4- _____ 5- _____
	TRAGUARDI MINIMI 1- _____ 2- _____ 3- _____ 4- _____ 5- _____
SECONDA	DESCRITTORI 1- _____ 2- _____ 3- _____ 4- _____ 5- _____
	TRAGUARDI MINIMI 1- _____ 2- _____ 3- _____ 4- _____ 5- _____
TERZA	DESCRITTORI 1- _____ 2- _____ 3- _____ 4- _____ 5- _____
	TRAGUARDI MINIMI 1- _____ 2- _____ 3- _____ 4- _____ 5- _____
QUARTA	DESCRITTORI 1- _____ 2- _____ 3- _____ 4- _____ 5- _____
	TRAGUARDI MINIMI 1- _____ 2- _____ 3- _____ 4- _____ 5- _____

QUINTA	DESCRITTORI
	1- _____
	2- _____
	3- _____
	4- _____
	5- _____
	TRAGUARDI MINIMI
	1- _____
	2- _____
	3- _____
4- _____	
5- _____	

C-Scienze

LIVELLI 1-2- APPLICAZIONE DI CONOSCENZE E MODELLI ESPLICATIVI ADEGUATI A CONTESTI NOTI
LIVELLI 3-4- UTILIZZAZIONE DI CONOSCENZE E MODELLI ESPLICATIVI ADEGUATI ANCHE A SITUAZIONI INEDITE
LIVELLI 5-6- UTILIZZAZIONE INNOVATIVA E CREATIVA DI CONOSCENZE E MODELLI ESPLICATIVI PER SITUAZIONI INEDITE

PRIMA	DESCRITTORI
	1- _____ 2- _____ 3- _____ 4- _____ 5- _____
SECONDA	TRAGUARDI MINIMI
	1- _____ 2- _____ 3- _____ 4- _____ 5- _____
TERZA	DESCRITTORI
	1- _____ 2- _____ 3- _____ 4- _____ 5- _____
QUARTA	TRAGUARDI MINIMI
	1- _____ 2- _____ 3- _____ 4- _____ 5- _____
QUARTA	DESCRITTORI
	1- _____ 2- _____ 3- _____ 4- _____ 5- _____
QUARTA	TRAGUARDI MINIMI
	1- _____ 2- _____ 3- _____ 4- _____ 5- _____

QUINTA	DESCRITTORI
	1- _____
	2- _____
	3- _____
	4- _____
	5- _____
	TRAGUARDI MINIMI
	1- _____
	2- _____
	3- _____
4- _____	
5- _____	



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Gruppo tecnico regionale di coordinamento PISA-OCSE
PIANO REGIONALE DI INTERVENTO "LA SCUOLA MIGLIORA LA SCUOLA"

SCHEDA 4.1

v. QUADRO DI RIFERIMENTO 2-
LE COMPETENZE DI PISA IN LETTURA, MATEMATICA, SCIENZE

OBIETTIVO

*PARTENDO DAI DESCRITTORI DISCIPLINARI E I TRAGUARDI MINIMI
DEFINITI CON RIFERIMENTO ALLE COMPETENZE E I LIVELLI PISA
DEFINIRE UN PERCORSO CURRICOLARE IN OGNI ORDINE DI SCUOLA*

DIPARTIMENTI DISCIPLINARI-COORDINAMENTO INTERDIPARTIMENTALE
COLLEGIO

SCUOLA MEDIA

A-Lettere e discipline umanistiche

INDICATORI e LIVELLI di COMPETENZE PISA

LIVELLO 1-COMPRESIONE DEL TESTO CON RIFERIMENTO AL CONTESTO DI ESPERIENZA

LIVELLI 2-3- INTERPRETAZIONI DEL TESTO E CONNESSIONI CON CONTESTI DIVERSI

LIVELLI 4-5- INTERPRETAZIONE CRITICA DEL TESTO E UTILIZZAZIONE CREATIVA DELLE
CONOSCENZE POSSEDUTE

PRIMA	DESCRITTORI	
	1-	_____
	2-	_____
	3-	_____
	4-	_____
	5-	_____
	TRAGUARDI MINIMI	
	1-	_____
	2-	_____
	3-	_____
4-	_____	
5-	_____	
SECONDA	DESCRITTORI	
	1-	_____
	2-	_____
	3-	_____
	4-	_____
	5-	_____
	TRAGUARDI MINIMI	
	1-	_____
	2-	_____
	3-	_____
4-	_____	
5-	_____	

TERZA	DESCRITTORI
	1- _____
	2- _____
	3- _____
	4- _____
	5- _____
	TRAGUARDI MINIMI
	1- _____
	2- _____
	3- _____
4- _____	
5- _____	

B-Matematica

LIVELLI 1-2-APPLICAZIONI DI PROCEDURE NOTE IN CONTESTI NOTI

LIVELLI 3-4-UTILIZZAZIONI CORRETTE DI PROCEDURE E MODELLI IN CONTESTI DIVERSI

LIVELLI 5-6-UTILIZZAZIONE INNOVATIVA E CREATIVA DI PROCEDURE E MODELLI IN CONTESTI INEDITI

PRIMA	DESCRITTORI
	1- _____
	2- _____
	3- _____
	4- _____
	5- _____
	TRAGUARDI MINIMI
	1- _____
	2- _____
	3- _____
4- _____	
5- _____	
SECONDA	DESCRITTORI
	1- _____
	2- _____
	3- _____
	4- _____
	5- _____
	TRAGUARDI MINIMI
	1- _____
	2- _____
	3- _____
4- _____	
5- _____	
TERZA	DESCRITTORI
	1- _____
	2- _____
	3- _____
	4- _____
	5- _____
	TRAGUARDI MINIMI
	1- _____
	2- _____
	3- _____
4- _____	
5- _____	

C-Scienze

LIVELLI 1-2- APPLICAZIONE DI CONOSCENZE E MODELLI ESPLICATIVI ADEGUATI A CONTESTI NOTI
LIVELLI 3-4- UTILIZZAZIONE DI CONOSCENZE E MODELLI ESPLICATIVI ADEGUATI ANCHE A SITUAZIONI INEDITE
LIVELLI 5-6- UTILIZZAZIONE INNOVATIVA E CREATIVA DI CONOSCENZE E MODELLI ESPLICATIVI PER SITUAZIONI INEDITE

PRIMA	DESCRITTORI	
	1-	_____
	2-	_____
	3-	_____
	4-	_____
	5-	_____
	TRAGUARDI MINIMI	
	1-	_____
	2-	_____
	3-	_____
4-	_____	
5-	_____	
SECONDA	DESCRITTORI	
	1-	_____
	2-	_____
	3-	_____
	4-	_____
	5-	_____
	TRAGUARDI MINIMI	
	1-	_____
	2-	_____
	3-	_____
4-	_____	
5-	_____	
TERZA	DESCRITTORI	
	1-	_____
	2-	_____
	3-	_____
	4-	_____
	5-	_____
	TRAGUARDI MINIMI	
	1-	_____
	2-	_____
	3-	_____
4-	_____	
5-	_____	



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Gruppo tecnico regionale di coordinamento PISA-OCSE
PIANO REGIONALE DI INTERVENTO "LA SCUOLA MIGLIORA LA SCUOLA"

SCHEDA 4.1

v. QUADRO DI RIFERIMENTO 2-
LE COMPETENZE DI PISA IN LETTURA, MATEMATICA, SCIENZE

OBIETTIVO

*PARTENDO DAI DESCRITTORI DISCIPLINARI E I TRAGUARDI MINIMI
DEFINITI CON RIFERIMENTO ALLE COMPETENZE E I LIVELLI PISA
DEFINIRE UN PERCORSO CURRICOLARE IN OGNI ORDINE DI SCUOLA*

DIPARTIMENTI DISCIPLINARI-COORDINAMENTO INTERDIPARTIMENTALE
COLLEGIO

BIENNIO di SCUOLA SECONDARIA

A-Lettere e discipline umanistiche

INDICATORI e LIVELLI di COMPETENZE PISA

LIVELLO 1-COMPRESIONE DEL TESTO CON RIFERIMENTO AL CONTESTO DI ESPERIENZA

LIVELLI 2-3- INTERPRETAZIONI DEL TESTO E CONNESSIONI CON CONTESTI DIVERSI

LIVELLI 4-5- INTERPRETAZIONE CRITICA DEL TESTO E UTILIZZAZIONE CREATIVA DELLE
CONOSCENZE POSSEDUTE

PRIMA	DESCRITTORI	
	1-	_____
	2-	_____
	3-	_____
	4-	_____
	5-	_____
	TRAGUARDI MINIMI	
	1-	_____
	2-	_____
	3-	_____
4-	_____	
5-	_____	
SECONDA	DESCRITTORI	
	1-	_____
	2-	_____
	3-	_____
	4-	_____
	5-	_____
	TRAGUARDI MINIMI	
	1-	_____
	2-	_____
	3-	_____
4-	_____	
5-	_____	

B-Matematica

LIVELLI 1-2-APPLICAZIONI DI PROCEDURE NOTE IN CONTESTI NOTI

LIVELLI 3-4-UTILIZZAZIONI CORRETTE DI PROCEDURE E MODELLI IN CONTESTI DIVERSI

LIVELLI 5-6-UTILIZZAZIONE INNOVATIVA E CREATIVA DI PROCEDURE E MODELLI IN CONTESTI INEDITI

PRIMA	DESCRITTORI
	1- _____
	2- _____
	3- _____
	4- _____
	5- _____
	TRAGUARDI MINIMI
	1- _____
	2- _____
	3- _____
4- _____	
5- _____	
SECONDA	DESCRITTORI
	1- _____
	2- _____
	3- _____
	4- _____
	5- _____
	TRAGUARDI MINIMI
	1- _____
	2- _____
	3- _____
4- _____	
5- _____	

C-Scienze

LIVELLI 1-2- APPLICAZIONE DI CONOSCENZE E MODELLI ESPLICATIVI ADEGUATI A CONTESTI NOTI

LIVELLI 3-4- UTILIZZAZIONE DI CONOSCENZE E MODELLI ESPLICATIVI ADEGUATI ANCHE A SITUAZIONI INEDITE

LIVELLI 5-6- UTILIZZAZIONE INNOVATIVA E CREATIVA DI CONOSCENZE E MODELLI ESPLICATIVI PER SITUAZIONI INEDITE

PRIMA	DESCRITTORI
	1- _____
	2- _____
	3- _____
	4- _____
	5- _____
	TRAGUARDI MINIMI
	1- _____
	2- _____
	3- _____
4- _____	
5- _____	

SECONDA	DESCRITTORI
	1- _____
	2- _____
	3- _____
	4- _____
	5- _____
	TRAGUARDI MINIMI
	1- _____
	2- _____
	3- _____
4- _____	
5- _____	



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Gruppo tecnico regionale di coordinamento PISA-OCSE
PIANO REGIONALE DI INTERVENTO "LA SCUOLA MIGLIORA LA SCUOLA"

QUADRO DI RIFERIMENTO 3 DALLE COMPETENZE DISCIPLINARI AGLI OBIETTIVI FORMATIVI

**INDIVIDUARE E DEFINIRE COMPETENZE INTEGRATE DI TIPO FORMATIVO
(transdisciplinari, interdisciplinari, comportamentali)**

L'elaborazione del curriculum con riferimento al PISA evidenzia due elementi già segnalati: che la **literacy** (che potremmo definire come una "**padronanza utilizzata**"), anche quando è centrata su una disciplina, è in realtà una **competenza trasversale** (che richiede cioè passaggi transdisciplinari, integrazione interdisciplinare di conoscenze, utilizzazione flessibile delle conoscenze specifiche da un ambito all'altro); che i diversi **livelli** di competenza registrati in ciascun ambito disciplinare in realtà non sono altro che **diversi livelli di integrazione** di tali competenze trasversali.

Il presente QUADRO evidenzia questo elemento attraverso un **confronto** parallelo tra i **livelli di competenze** delle tre discipline (lettura, matematica, scienze), ricavandone **due considerazioni generali** e un **orientamento culturale** riguardo alla logica e alla struttura da dare al **curricolo**.

La prima considerazione evidenzia il **legame sostanziale** tra le **tre competenze**, che emerge con chiarezza se se ne considera il **livello** (che difatti è **funzionalmente identico** indipendentemente dall'ambito disciplinare considerato); la seconda evidenzia più in generale i **processi funzionali comuni** la cui assenza o presenza più o meno consolidata **spiegano il livello** delle competenze registrato.

L'**orientamento** che discende da tale interpretazione (i livelli di PISA come diversi livelli di integrazione) consiste nel **perseguire intenzionalmente un "passaggio di livello"** nello sviluppo delle competenze proprio **puntando sui processi funzionali che determinano tale passaggio**.

E' questo, in sostanza, un **curricolo formativo** (che cioè mira a sollecitare **lo sviluppo delle capacità generali** dell'allievo), la cui **struttura** quindi è:

-tassonomica: gli apprendimenti specifici sono considerati e utilizzati come strumenti di sollecitazione di capacità generali, per cui è da queste che devono discendere i primi;

-unitaria: se le competenze sono tanto più elevate quanto più sono integrate, allora l'integrazione sistematica degli apprendimenti costituisce una strategia didattica fondamentale per ottenere effetti formativi dall'insegnamento;

-continua: se nei diversi livelli di scolarità ciò che è diverso sono gli apprendimenti specifici e non i processi funzionali che determinano l'integrazione delle competenze e gli scatti di crescita, allora è possibile riferire l'intero percorso di istruzione a degli obiettivi formativi comuni;

-ad impianto evolutivo: se il curriculum è definito in riferimento a obiettivi formativi comuni, allora in ciascuna fase si assume la **finalità formativa** di sollecitare gli scatti di crescita dell'allievo.

3A-I livelli di competenza come livelli di integrazione disciplinare

Livello inferiore

Letture	Matematica	Scienze
Livello 1	Livelli 1-2	Livelli 1-2-3
-Individuare nel testo informazioni semplici (sulla base di un singolo criterio) ed esplicite -Riconoscere l' idea principale o lo scopo dell'autore, in un testo riguardante un argomento familiare . -Stabilire una semplice connessione tra informazioni presenti nel testo e nozioni comuni della vita quotidiana.	-Rispondere a domande formulate in un contesto familiare , contenenti tutte le informazioni pertinenti e definite chiaramente . -Svolgere procedimenti di routine secondo istruzioni dirette . -Estrarre informazioni pertinenti da un' unica fonte e comprendere un' unica forma di rappresentazione. - Applicare algoritmi, formule, procedure o convenzioni fondamentali .	-Possedere conoscenze scientifiche sufficienti a fornire possibili spiegazioni in contesti familiari -Trarre conclusioni basandosi su indagini semplici . - Ragionare in modo lineare e interpretare in maniera letterale i risultati di indagini scientifiche e le soluzioni a problemi di tipo tecnologico. -Individuare problemi scientifici descritti con chiarezza in un numero limitato di contesti . - Selezionare i fatti e le conoscenze necessarie a spiegare i vari fenomeni e applicare semplici modelli o strategie di ricerca.
↓	↓	↓
aderenza al testo e al contesto di esperienza	applicazioni di procedure note a contesti noti	applicazione di conoscenze e modelli esplicativi a contesti noti



Assenti o insufficienti processi di:
-problematizzazione
-pensiero ipotetico-deduttivo
-utilizzo trasversale dei linguaggi disciplinari
-integrazione delle conoscenze
-utilizzo innovativo delle conoscenze
-utilizzo creativo delle conoscenze

Livello medio

Letture	Matematica	Scienze
Livelli 2-3	Livelli 3-4	Livello 4
-Individuare nel testo informazioni anche non semplici (riferibili a molteplici criteri), non esplicite e non immediate -Identificare l' idea principale di un testo, comprendere relazioni , creare o applicare semplici categorie. - Inferire informazioni implicite ma poco complesse in una parte di testo. -Stabilire paragoni o connessioni tra il testo ed elementi extra-testuali (esperienze, opinioni personali, conoscenze) - Integrare diverse parti di un testo, confrontare, contrapporre o classificare tenendo conto di molteplici criteri.	-Svolgere procedure descritte chiaramente . -Utilizzare e interpretare rappresentazioni basate su varie fonti di informazioni e trarre delle conclusioni dirette. - Usare correttamente modelli espliciti per situazioni complesse . -Scegliere e integrare varie fonti di rappresentazione e collegarle con aspetti di situazioni reali, argomentando le proprie scelte in modo flessibile	- Interagire efficacemente con situazioni problematiche che richiedono inferenze e applicazioni di conoscenze possedute
↓	↓	↓
interpretazioni del	utilizzazioni corrette	utilizzo di

testo e connessioni con contesti diversi	di procedure e modelli in contesti diversi	conoscenze e modelli esplicativi adeguati anche a situazioni inedite
---	---	---



Sufficienti ma non consolidati o generalizzati processi di:

- problematizzazione**
- pensiero ipotetico-deduttivo**
- utilizzo trasversale dei linguaggi disciplinari**
- integrazione delle conoscenze**
- utilizzo innovativa delle conoscenze**
- utilizzo creativa delle conoscenze**

LIVELLO AVANZATO		
Lettera	Matematica	Scienze
<p>Livelli 4-5</p> <p>-Localizzare, ordinare, integrare, più informazioni non semplici, non evidenti o implicite, confrontandole e integrandole con conoscenze extratestuali, in testi dalla forma non familiare, lunghi e complessi</p> <p>-Inferire informazioni pertinenti rispetto al compito, anche discriminandole tra più informazioni plausibili</p> <p>-Servirsi di nozioni di carattere formale, di cultura generale o di conoscenze specialistiche, per formulare ipotesi su un testo o per valutarlo criticamente.</p> <p>-Saper affrontare ambiguità, idee contrarie alle aspettative e concetti espressi in forma negativa.</p> <p>-Cogliere il significato di sfumature del linguaggio</p>	<p>Livelli 5-6</p> <p>-Utilizzare e sviluppare modelli per situazioni complesse, scegliendo, valutando e confrontando strategie opportune</p> <p>-Utilizzare strategicamente forme di rappresentazione adatte e applicare conoscenze riferite alle situazioni.</p> <p>-Concettualizzare, generalizzare e usare informazioni basate su situazioni e problemi complessi.</p> <p>-Collegare fonti di informazione e di rappresentazioni differenti, in seguito a combinazione di diversi elementi.</p> <p>-Sviluppare nuove soluzioni e strategie di gestione di situazioni non familiari</p>	<p>Livelli 5-6</p> <p>-Individuare, spiegare e applicare in modo coerente conoscenze scientifiche e procedimenti scientifici in una pluralità di situazioni di vita complesse.</p>
↓	↓	↓
<p>interpretazione critica del testo e utilizzo creativa delle conoscenze possedute</p>	<p>utilizzo innovativa e creativa di procedure e modelli in contesti inediti</p>	<p>utilizzo innovativa e creativa di conoscenze e modelli esplicativi per situazioni inediti</p>
↓	↓	↓

Consolidati e generalizzati processi di:

- problematizzazione**
- pensiero ipotetico-deduttivo**
- utilizzo trasversale dei linguaggi disciplinari**
- integrazione delle conoscenze**
- utilizzo innovativa delle conoscenze**
- utilizzo creativa delle conoscenze**

3B-Obiettivi formativi e competenze disciplinari integrate (transdisciplinari, interdisciplinari, comportamentali)			
OBIETTIVI FORMATIVI	COMPETENZE DISCIPLINARI INTEGRATE (transdisciplinari, interdisciplinari, comportamentali)		
	Lingua	Matematica	Scienze
Capacità e attitudine a: -LA PROBLEMATIZZAZIONE -IL PENSIERO IPOTETICO- DEDUTTIVO -L'UTILIZZAZIONE TRASVERSALE DEI LINGUAGGI DISCIPLINARI -L'INTEGRAZIONE DELLE CONOSCENZE -L'UTILIZZAZIONE INNOVATIVA DELLE CONOSCENZE -L'UTILIZZAZIONE CREATIVA DELLE CONOSCENZE	Sviluppo della: -competenza orale in una varietà di contesti -capacità di fruizione di tutti i tipi di testi -capacità di produzione di tutti i tipi di testo -capacità di riflessione linguistica -capacità di transcodificazione da un universo linguistico all'altro	Sviluppo della capacità di: -problematizzare in termini matematici l'esperienza ordinaria -matematizzare l'esperienza ordinaria -risolvere problemi matematici riferiti all'esperienza immediata -risolvere problemi matematici riferiti all'esperienza mediata	Sviluppo della capacità di: -problematizzare l'esperienza ordinaria -immaginare spiegazioni mediate di dati immediati -ipotizzare spiegazioni corrispondenti ai dati esperiti -ipotizzare spiegazioni controllabili dei dati esperiti



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
 Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
 Gruppo tecnico regionale di coordinamento PISA-OCSE
 PIANO REGIONALE DI INTERVENTO "LA SCUOLA MIGLIORA LA SCUOLA"

SCHEDA 5

v. **QUADRO DI RIFERIMENTO 3:**
 DALLE COMPETENZE DISCIPLINARI AGLI OBIETTIVI FORMATIVI

OBIETTIVO

PARTENDO DAI CURRICOLI DISCIPLINARI
ELABORARE UN CURRICOLO UNITARIO PER COMPETENZE INTEGRATE
(transdisciplinari, interdisciplinari, comportamentali)
DEFINENDO OBIETTIVI FORMATIVI, TRAGUARDI APPRENDITIVI E STRATEGIE
PER OGNI FASCIA DI RENDIMENTO

CONSIGLIO DI CLASSE

5A-Fascia di rendimento inferiore

COMPETENZE DISCIPLINARI di PISA

(v. Scheda 4A: INDICATORI, DESCRITTORI, ATTIVITA')

MATEMATICA	LINGUA	SCIENZE
LIVELLI 1-2	LIVELLO 1	LIVELLI 1-2
-APPLICAZIONI DI PROCEDURE NOTE IN CONTESTI NOTI	-COMPRENSIONE DEL TESTO CON RIFERIMENTO AL CONTESTO DI ESPERIENZA	-APPLICAZIONE DI CONOSCENZE E MODELLI ESPLICATIVI ADEGUATI A CONTESTI NOTI



STRATEGIE APPRENDITIVE PREVALENTI del SOGGETTO
1-MEMORIZZARE, RICONOSCERE, RIPRODURRE



OBIETTIVO FORMATIVO GENERALE

PARTENDO DALLE STRATEGIE APPRENDITIVE DELLA
MEMORIZZAZIONE, RICONOSCIMENTO, RIPRODUZIONE
SVILUPPARE ABILITA' DI ANALISI, DISTINZIONE, CLASSIFICAZIONE

ATTRAVERSO



CONNESSIONI e/o INTEGRAZIONI delle COMPETENZE DISCIPLINARI



MATEMATICHE	LINGUISTICHE	SCIENTIFICHE
-PROBLEMATIZZARE IN TERMINI MATEMATICI L'ESPERIENZA ORDINARIA →	←COMPETENZA ORALE IN UNA VARIETÀ DI CONTESTI → ←CAPACITÀ DI FRUIZIONE E DI PRODUZIONE DI TESTI SEMPLICI DI OGNI TIPO →	←PROBLEMATIZZARE L'ESPERIENZA ORDINARIA ←IMMAGINARE SPIEGAZIONI DIRETTE DI DATI IMMEDIATI



OBIETTIVI, TRAGUARDI, CONTENUTI, STRATEGIE COMUNI
DEFINITI DAL CONSIGLIO DI CLASSE

COMPETENZE LINGUISTICHE:

1-COMPETENZA ORALE IN UNA VARIETÀ DI CONTESTI

2-CAPACITÀ DI FRUIZIONE E DI PRODUZIONE DI TESTI SEMPLICI DI OGNI TIPO

COMPETENZE MATEMATICHE:

1-PROBLEMATIZZARE IN TERMINI MATEMATICI L'ESPERIENZA ORDINARIA

2-MATEMATIZZARE L'ESPERIENZA ORDINARIA

COMPETENZE SCIENTIFICHE:

1-PROBLEMATIZZARE L'ESPERIENZA ORDINARIA

2-IMMAGINARE SPIEGAZIONI DIRETTE DI DATI IMMEDIATI



**PRIORITA' E TRAGUARDI MINIMI INDIVIDUATI DAL CONSIGLIO DI CLASSE
PER LA FASCIA DI RENDIMENTO INFERIORE**

1- _____

2- _____

3- _____

4- _____

5- _____

6- _____



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
 Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
 Gruppo tecnico regionale di coordinamento PISA-OCSE
 PIANO REGIONALE DI INTERVENTO "LA SCUOLA MIGLIORA LA SCUOLA"

SCHEDA 5

v. **QUADRO DI RIFERIMENTO 3:**
 DALLE COMPETENZE DISCIPLINARI AGLI OBIETTIVI FORMATIVI

OBIETTIVO

PARTENDO DAI CURRICOLI DISCIPLINARI
ELABORARE UN CURRICOLO UNITARIO PER COMPETENZE INTEGRATE
(transdisciplinari, interdisciplinari, comportamentali)
DEFINENDO OBIETTIVI FORMATIVI, TRAGUARDI APPRENDITIVI E STRATEGIE
PER OGNI FASCIA DI RENDIMENTO

CONSIGLIO DI CLASSE

5B-Fascia di rendimento media COMPETENZE DISCIPLINARI di PISA

(v. Scheda 4A: INDICATORI, DESCRITTORI, ATTIVITA')

MATEMATICA LIVELLI 3-4	LINGUA LIVELLI 2-3	SCIENZE LIVELLI 3-4
-UTILIZZAZIONI CORRETTE DI PROCEDURE E MODELLI IN CONTESTI DIVERSI	-INTERPRETAZIONI DEL TESTO E CONNESSIONI CON CONTESTI DIVERSI	-UTILIZZAZIONE DI CONOSCENZE E MODELLI ESPLICATIVI ADEGUATI ANCHE A SITUAZIONI INEDITE



STRATEGIE APPRENDITIVE PREVALENTI del SOGGETTO
1-CORRELARE, GENERALIZZARE, DEDURRE



OBIETTIVO FORMATIVO GENERALE

SVILUPPARE CAPACITA' DI PROBLEMATIZZAZIONE, VERIFICA, VALUTAZIONE
PARTENDO DALLE STRATEGIE APPRENDITIVE DELLA
CORRELAZIONE, GENERALIZZAZIONE, DEDUZIONE

ATTRAVERSO



CONNESSIONI e/o INTEGRAZIONI delle COMPETENZE DISCIPLINARI



MATEMATICHE	LINGUISTICHE	SCIENTIFICHE
-RISOLVERE PROBLEMI MATEMATICI RIFERITI ALL'ESPERIENZA IMMEDIATA →	←COMPETENZA ORALE IN UNA VARIETÀ DI CONTESTI → ←FRUIZIONE E PRODUZIONE DI TESTI DI OGNI TIPO → ←CAPACITÀ DI RIFLESSIONE LINGUISTICA → ←CAPACITÀ DI TRANSCODIFICAZIONE DA UN UNIVERSO LINGUISTICO ALL'ALTRO →	←IMMAGINARE SPIEGAZIONI MEDIATE DI DATI IMMEDIATI ←IPOTIZZARE SPIEGAZIONI CORRISPONDENTI AI DATI ESPERITI
-RISOLVERE PROBLEMI MATEMATICI RIFERITI ALL'ESPERIENZA MEDIATA →		



OBIETTIVI, TRAGUARDI, CONTENUTI, STRATEGIE COMUNI
DEFINITI DAL CONSIGLIO DI CLASSE

COMPETENZE LINGUISTICHE:

1-COMPETENZA ORALE IN UNA VARIETÀ DI CONTESTI

2-CAPACITÀ DI FRUIZIONE E DI PRODUZIONE DI TESTI SEMPLICI DI OGNI TIPO

3-CAPACITÀ DI RIFLESSIONE LINGUISTICA

4-CAPACITÀ DI TRANSCODIFICAZIONE DA UN UNIVERSO LINGUISTICO ALL'ALTRO

COMPETENZE MATEMATICHE:

1-RISOLVERE PROBLEMI MATEMATICI RIFERITI ALL'ESPERIENZA IMMEDIATA

2-RISOLVERE PROBLEMI MATEMATICI RIFERITI ALL'ESPERIENZA MEDIATA

COMPETENZE SCIENTIFICHE:

1-IMMAGINARE SPIEGAZIONI MEDIATE DI DATI IMMEDIATI

2-IPOTIZZARE SPIEGAZIONI CORRISPONDENTI AI DATI ESPERITI



**PRIORITA' E TRAGUARDI MINIMI INDIVIDUATI DAL CONSIGLIO DI CLASSE
PER LA FASCIA DI RENDIMENTO MEDIA**

1- _____

2- _____

3- _____

4- _____

5- _____

6- _____

7- _____

8- _____



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
 Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
 Gruppo tecnico regionale di coordinamento PISA-OCSE
 PIANO REGIONALE DI INTERVENTO "LA SCUOLA MIGLIORA LA SCUOLA"

SCHEDA 5

v. **QUADRO DI RIFERIMENTO 3:**
 DALLE COMPETENZE DISCIPLINARI AGLI OBIETTIVI FORMATIVI

OBIETTIVO

PARTENDO DAI CURRICOLI DISCIPLINARI
ELABORARE UN CURRICOLO UNITARIO PER COMPETENZE INTEGRATE
(transdisciplinari, interdisciplinari, comportamentali)
DEFINENDO OBIETTIVI FORMATIVI, TRAGUARDI APPRENDITIVI E STRATEGIE
PER OGNI FASCIA DI RENDIMENTO

CONSIGLIO DI CLASSE

5C-Fascia di rendimento superiore

COMPETENZE DISCIPLINARI di PISA

(v. *Scheda 4A: INDICATORI, DESCRITTORI, ATTIVITA'*)

MATEMATICA LIVELLI 5-6	LINGUA LIVELLI 4-5-	SCIENZE LIVELLI 5-6
-UTILIZZAZIONE INNOVATIVA E CREATIVA DI PROCEDURE E MODELLI IN CONTESTI INEDITI	-INTERPRETAZIONE CRITICA DEL TESTO E UTILIZZAZIONE CREATIVA DELLE CONOSCENZE POSSEDUTE	-UTILIZZAZIONE INNOVATIVA E CREATIVA DI CONOSCENZE E MODELLI ESPLICATIVI PER SITUAZIONI INEDITE



STRATEGIE APPRENDITIVE PREVALENTI del SOGGETTO
1-FORMULARE IPOTESI, PIANIFICARE, PRODURRE



OBIETTIVO FORMATIVO GENERALE

SVILUPPARE LA CAPACITA' DI TRANSFER CREATIVO DELLE CONOSCENZE
PARTENDO DALLE STRATEGIE APPRENDITIVE DELLA
IPOTESI-DEDUZIONE, PIANIFICAZIONE DEI PROCESSI,
PRODUZIONE DI CONOSCENZE

ATTRAVERSO



CONNESSIONI E/O INTEGRAZIONI delle COMPETENZE DISCIPLINARI



MATEMATICHE	LINGUISTICHE	SCIENTIFICHE
-RISOLVERE PROBLEMI MATEMATICI RIFERITI ALL'ESPERIENZA IMMEDIATA → -RISOLVERE PROBLEMI MATEMATICI RIFERITI ALL'ESPERIENZA MEDIATA →	←COMPETENZA ORALE IN UNA VARIETÀ DI CONTESTI → ←FRUIZIONE E PRODUZIONE DI TESTI DI OGNI TIPO → ←CAPACITÀ DI RIFLESSIONE LINGUISTICA → ←CAPACITÀ DI TRANSCODIFICAZIONE DA UN UNIVERSO LINGUISTICO ALL'ALTRO →	←IMMAGINARE SPIEGAZIONI MEDIATE DI DATI IMMEDIATI ←IPOTIZZARE SPIEGAZIONI CORRISPONDENTI AI DATI ESPERITI



OBIETTIVI, TRAGUARDI, CONTENUTI, STRATEGIE COMUNI

DEFINITI DAL CONSIGLIO DI CLASSE

COMPETENZE LINGUISTICHE:

1-COMPETENZA ORALE IN UNA VARIETÀ DI CONTESTI

2-CAPACITÀ DI FRUIZIONE E DI PRODUZIONE DI TESTI SEMPLICI DI OGNI TIPO

3-CAPACITÀ DI RIFLESSIONE LINGUISTICA

4-CAPACITÀ DI TRANSCODIFICAZIONE DA UN UNIVERSO LINGUISTICO ALL'ALTRO

COMPETENZE MATEMATICHE:

1-RISOLVERE PROBLEMI MATEMATICI RIFERITI ALL'ESPERIENZA IMMEDIATA

2-RISOLVERE PROBLEMI MATEMATICI RIFERITI ALL'ESPERIENZA MEDIATA

COMPETENZE SCIENTIFICHE:

1-IMMAGINARE SPIEGAZIONI MEDIATE DI DATI IMMEDIATI

2-IPOTIZZARE SPIEGAZIONI CORRISPONDENTI AI DATI ESPERITI



**PRIORITA' E TRAGUARDI MINIMI INDIVIDUATI DAL CONSIGLIO DI CLASSE
PER LA FASCIA DI RENDIMENTO SUPERIORE**

1-

2-

3-

4-

5-

6-

7-

8-



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
 Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
 Gruppo tecnico regionale di coordinamento PISA-OCSE
 PIANO REGIONALE DI INTERVENTO "LA SCUOLA MIGLIORA LA SCUOLA"

SCHEDA 5.1

v. **QUADRO DI RIFERIMENTO 3:**
 DALLE COMPETENZE DISCIPLINARI AGLI OBIETTIVI FORMATIVI

OBIETTIVO

*PARTENDO DAI CURRICOLI PER COMPETENZE INTEGRATE DEI CONSIGLI DI CLASSE
 DEFINIRE UN CURRICOLO FORMATIVO
 PER LO SVILUPPO DELLE CAPACITÀ METACOGNITIVE GENERALI*

COORDINAMENTO DEI CONSIGLIO DI CLASSE



OBIETTIVO FORMATIVO GENERALE

*SVILUPPARE IN TUTTE LE FASCE DI RENDIMENTO
 LE CAPACITÀ METACOGNITIVE GENERALI:
 problematizzazione-pensiero ipotetico-deduttivo*

*-utilizzo trasversale dei linguaggi disciplinari-integrazione delle conoscenze
 -utilizzo innovativa delle conoscenze-utilizzazione creativa delle conoscenze*

ATTRAVERSO



Fascia di rendimento e obiettivo formativo	Curricolo per competenze integrate
<p>FASCIA INFERIORE PARTENDO DALLE STRATEGIE APPRENDITIVE DELLA MEMORIZZAZIONE, DEL RICONOSCIMENTO, DELLA RIPRODUZIONE</p> <p style="text-align: center;">↓</p> <p>SVILUPPARE ABILITÀ DI ANALISI, DISTINZIONE, CLASSIFICAZIONE</p>	<p>OBIETTIVI, PRIORITÀ, TRAGUARDI MINIMI E STRATEGIE DEFINITI DAI CONSIGLI DI CLASSE</p> <p>1- _____</p> <p>2- _____</p> <p>3- _____</p> <p>4- _____</p> <p>5- _____</p> <p>6- _____</p> <p>7- _____</p> <p>8- _____</p>
<p>FASCIA MEDIA UTILIZZANDO E CONSOLIDANDO LE STRATEGIE APPRENDITIVE DELLA CORRELAZIONE, GENERALIZZAZIONE, DEDUZIONE</p>	<p>OBIETTIVI, PRIORITÀ E TRAGUARDI MINIMI INDIVIDUATI DAI CONSIGLI DI CLASSE</p> <p>1- _____</p> <p>2- _____</p> <p>3- _____</p> <p>4- _____</p>

<p style="text-align: center;">↓</p> <p style="text-align: center;">SVILUPPARE CAPACITA' DI PROBLEMATIZZAZIONE, VERIFICA, VALUTAZIONE</p>	<p>5- _____</p> <p>6- _____</p> <p>7- _____</p> <p>8- _____</p>
<p style="text-align: center;">FASCIA SUPERIORE</p> <p>UTILIZZANDO E CONSOLIDANDO LE STRATEGIE APPRENDITIVE DELLA IPOTESI-DEDUZIONE, PIANIFICAZIONE DEI PROCESSI, PRODUZIONE DI CONOSCENZE</p> <p style="text-align: center;">↓</p> <p style="text-align: center;">SVILUPPARE LA CAPACITA' DI TRANSFER CREATIVO DELLE CONOSCENZE</p>	<p style="text-align: center;">OBIETTIVI, PRIORITA' E TRAGUARDI MINIMI INDIVIDUATI DAI CONSIGLI DI CLASSE</p> <p>1- _____</p> <p>2- _____</p> <p>3- _____</p> <p>4- _____</p> <p>5- _____</p> <p>6- _____</p> <p>7- _____</p> <p>8- _____</p>



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Gruppo tecnico regionale di coordinamento PISA-OCSE
PIANO REGIONALE DI INTERVENTO "LA SCUOLA MIGLIORA LA SCUOLA"

SCHEDA 6

v. **QUADRO DI RIFERIMENTO 3:**
DALLE COMPETENZE DISCIPLINARI AGLI OBIETTIVI FORMATIVI

OBIETTIVO

**ASSUMENDO COME RIFERIMENTO IL CURRICOLO FORMATIVO
E LE STRATEGIE PER OGNI FASCIA DI RENDIMENTO
PORRE IN CONTINUITÀ GLI OBIETTIVI E I TRAGUARDI MINIMI INDIVIDUATI
NEL PERCORSO FORMATIVO CHE VA DALLA SCUOLA ELEMENTARE AL BIENNIO**

COORDINAMENTI DELLE RETI VERTICALI

*E' il momento culminante dell'intero processo di elaborazione curricolare, il cui riferimento più diretto è costituito dal **curricolo per competenze** elaborato dalle singole scuole e condiviso nelle reti omologhe*

Tale curricolo, in quanto definito in riferimento a dimensioni funzionali, non dovrebbe risultare "incomunicante" almeno per aspetti essenziali da un segmento scolastico all'altro; nondimeno, si tratta pur sempre di un curricolo definito all'interno di un segmento specifico, e come tale può anche legittimamente privilegiare qualche aspetto su altri.

*Si tratta quindi ora di porre in continuità tali elaborazioni, assumendo fondamentalmente **due criteri**.*

*Il **primo** consiste nel considerare e caratterizzare le variazioni da un segmento scolastico all'altro come **sviluppo delle medesime competenze**; il **secondo**, nel **raccordare** le competenze in uscita da un segmento con le esigenze richieste dal segmento successivo per una frequenza scolastica produttiva dell'allievo, ponendo quindi una attenzione specifica al **conseguimento di traguardi minimi**, che per poter essere verificati e controllati in uscita e in ingresso devono essere definiti in modo accurato e condiviso dai docenti dei segmenti scolastici contigui (elementare-media; media-biennio; biennio-triennio).*

*La presente scheda intende esemplificare tale percorso di elaborazione condivisa attraverso la sua struttura, che ripropone tassonomicamente gli **OBIETTIVI FORMATIVI**, le **COMPETENZE DISCIPLINARI INTEGRATE** e gli **INDICATORI DI COMPETENZA**, cioè l'insieme delle elaborazioni già realizzate.*

*L'impegno specifico ulteriore è quello di **porre in continuità tali indicatori** nel percorso formativo che va dalla scuola elementare al biennio.*

OBIETTIVI FORMATIVI



SVILUPPO DELLA CAPACITA' E ATTITUDINE A:

**-LA PROBLEMATIZZAZIONE-IL PENSIERO IPOTETICO-DEDUTTIVO-L'UTILIZZAZIONE TRASVERSALE DEI LINGUAGGI DISCIPLINARI-L'INTEGRAZIONE DELLE CONOSCENZE-L'UTILIZZAZIONE INNOVATIVA DELLE CONOSCENZE-L'UTILIZZAZIONE CREATIVA DELLE CONOSCENZE
ATTRAVERSO**



il curricolo per competenze integrate in ogni fascia di rendimento

FASCIA INFERIORE: PARTENDO DALLE STRATEGIE APPRENDITIVE DELLA MEMORIZZAZIONE, DEL RICONOSCIMENTO, DELLA RIPRODUZIONE → **SVILUPPARE ABILITA' DI ANALISI, DISTINZIONE, CLASSIFICAZIONE**

FASCIA MEDIA: UTILIZZANDO E CONSOLIDANDO LE STRATEGIE APPRENDITIVE DELLA CORRELAZIONE, GENERALIZZAZIONE, DEDUZIONE → **SVILUPPARE CAPACITA' DI PROBLEMATIZZAZIONE, VERIFICA, VALUTAZIONE**

FASCIA SUPERIORE: UTILIZZANDO E CONSOLIDANDO LE STRATEGIE APPRENDITIVE DELLA IPOTESI-DEDUZIONE, PIANIFICAZIONE DEI PROCESSI, PRODUZIONE DI CONOSCENZE → **SVILUPPARE LA CAPACITA' DI TRANSFER CREATIVO DELLE CONOSCENZE**

COMPETENZE DISCIPLINARI INTEGRATE LINGUA E DISCIPLINE UMANISTICHE

SVILUPPO DELLA:

-COMPETENZA ORALE IN UNA VARIETA' DI CONTESTI-CAPACITA' DI FRUIZIONE DI TUTTI I TIPI DI TESTI-CAPACITA' DI PRODUZIONE DI TUTTI I TIPI DI TESTO-CAPACITA' DI RIFLESSIONE LINGUISTICA-CAPACITA' DI TRANSCODIFICAZIONE DA UN UNIVERSO LINGUISTICO ALL'ALTRO



INDICATORI di COMPETENZE

SCUOLA ELEMENTARE	1° ciclo	1-	_____
		2-	_____
		3-	_____
		4-	_____
		5-	_____
	TRAGUARDI MINIMI		
	2° ciclo	1-	_____
		2-	_____
		3-	_____
		4-	_____
5-		_____	
TRAGUARDI MINIMI			
		1-	_____
		2-	_____
		3-	_____
		4-	_____
		5-	_____

SCUOLA MEDIA	1-	
	2-	
	3-	
	4-	
	5-	
	TRAGUARDI MINIMI	
	1-	
	2-	
	3-	
	4-	
5-		
BIENNIO	1-	
	2-	
	3-	
	4-	
	5-	
	TRAGUARDI MINIMI	
	1-	
	2-	
	3-	
	4-	
5-		

MATEMATICA

SVILUPPO DELLA CAPACITÀ DI:

-PROBLEMATIZZARE IN TERMINI MATEMATICI L'ESPERIENZA ORDINARIA-MATEMATIZZARE L'ESPERIENZA ORDINARIA-RISOLVERE PROBLEMI MATEMATICI RIFERITI ALL'ESPERIENZA IMMEDIATA-RISOLVERE PROBLEMI MATEMATICI RIFERITI ALL'ESPERIENZA MEDIATA



INDICATORI di COMPETENZE

SCUOLA ELEMENTARE	1° ciclo	1-		
		2-		
		3-		
		4-		
		TRAGUARDI MINIMI		
	2° ciclo	1° ciclo	1-	
			2-	
			3-	
			4-	
			TRAGUARDI MINIMI	
2° ciclo		1-		
		2-		
		3-		
		4-		
		TRAGUARDI MINIMI		

SCUOLA MEDIA	1-	
	2-	
	3-	
	4-	
	TRAGUARDI MINIMI	
	1-	
	2-	
	4-	
BIENNIO	1-	
	2-	
	3-	
	4-	
	TRAGUARDI MINIMI	
	1-	
	2-	
	4-	

SCIENZE

SVILUPPO DELLA CAPACITÀ DI:

-PROBLEMATIZZARE L'ESPERIENZA ORDINARIA-IMMAGINARE SPIEGAZIONI MEDIATE DI DATI IMMEDIATI-IPOTIZZARE SPIEGAZIONI CORRISPONDENTI AI DATI ESPERITI-IPOTIZZARE SPIEGAZIONI CONTROLLABILI DEI DATI ESPERITI



INDICATORI di COMPETENZE

SCUOLA ELEMENTARE	1° ciclo	1-	
		2-	
		3-	
		4-	
	TRAGUARDI MINIMI		
	2° ciclo	1-	
		2-	
		3-	
4-			
TRAGUARDI MINIMI			
SCUOLA MEDIA	1-		
	2-		
	3-		
	4-		
	TRAGUARDI MINIMI		
	1-		
	2-		
	4-		

BIENNIO	1-	_____
	2-	_____
	3-	_____
	4-	_____
	TRAGUARDI MINIMI	
	1-	_____
	2-	_____
	3-	_____
4-	_____	

